IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 321. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 20 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

I giornali esteri — incominciando dai francesi e dai russi — hanno fatto sollecitamente giustizia del famoso *canard* del *Matin* sulla conclusione dell'alleanza tra la Francia e la Russia.

A Berlino qualche giornale ha tentato, con pochissimo successo a dir vero, di prendere sul serio la notizia riguardandola se non altro come un sintomo delle disposizioni della Russia verso la Francia.

Scopo visibile di quei giornali era di cercare — gonfiando in pari tempo le voci di presunti concentramenti di truppe russe al confine tedesco — di creare un ambiente favorevole alla riforma militare, che dovrà prossimamente occupare il Reichstag. Ma sia perchè, dopo che è stato constatato il pieno accordo tra tutti i governi federali e dopo che il governo dell'impero si è mostrato propenso a fare concessioni, l'ambiente politico e parlamentare si è modificato in senso meno ostile a quella riforma; sia perchè il gioco era troppo trasparente e tradiva palesemente l'identica manovra all'epoca della rinnovazione del settennato nel 1887; quei giornali non insistettero più oltre. Essi anzi finirono col convenire che le relazioni tra la Germania e la Russia sono ora eccellenti e che anche i rapporti austro russi sono, dopo la visita del granduca ereditario, Nicolò, a Vienna. in via di sensibile miglioramento.

Le cordiali accoglienze fatte a Vienna al primogenito dello Czar, ebbero un' eco simpatica nel *Journal de St. Petersbourg*, ed in altri giornali russi.

***

La crisi ungherese si è risoluta colla scelta a Presidente del Consiglio del dott. Wekerle, che — caso rarissimo — sebbene ministro delle finanze da quattro anni, gode tuttavia di una grande popolarità in Ungheria.

Il Ministero resta, salvo pochi uomini, tale quale era quando lo presiedeva il conte Szapary.

Un ottimo acquisto pel nuovo gabinetto è il nuovo ministro dell'interno, Hieronymi, sin'ora presidente della Corte dei conti in Ungheria, e che ha il vantaggio di godere le simpatie dell'opposizione. Vero è che questa è molto mutabile.

I portafogli della giustizia e dei culti — i più importanti nelle presenti condizioni dell'Ungheria — restano nelle mani di Szilagyi e del conte Czaky. Ciò che vuol dire che la politica ecclesiastica si informerà alle idee della maggioranza liberale e che i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa saranno energicamente tutelati.

Quel prete di Komorn che è stato condannato ad un mese di carcere per non aver obbedito alle disposizioni relative ai battesimi dei nati dai matrimoni misti, ne può dire qualche cosa.

***

Alla Camera prussiana è incominciata la discussione, in prima lettura, della riforma tributaria, che, come è noto, riguarda principalmente la cessione, per parte del governo, ai Comuni, della tassa fondiaria e sugli immobili.

L'atteggiamento dei partiti non è, in complesso, sfavorevole alla riforma, giacchè soltanto i progressisti vi sono recisamente contrarii. Il Centro è disposto ad approvare la riforma purchè il governo si impegni a presentare il progetto di riforma per il sistema elettorale prussiano. Gli altri partiti approveranno la riforma tributaria purchè venga modificata in alcuni dettagli.

***

La discussione alla Camera francese del progetto riguardante le restrizioni alla libertà di stampa per impedire la propaganda a scopi delittuosi, si è spostata dal lato che gli oratori clericali da una parte e radicali dall'altra, perdendo di vista la questione vera, si sono diffusi sulla libertà di stampa in ordine alla propaganda religiosa o radicale.

Il Presidente del Consiglio, Loubet, ha avuto un momento felice nel suo discorso di giovedì quando rivendicò alla Repubblica il merito di saper tutelare la libertà di tutti, affermando però che questa non doveva essere confusa col disordine e l'anarchia.

In base a queste dichiarazioni di Loubet avvenne il voto sul passaggio alla discussione degli articoli del progetto, ed il governo ha avuto una maggioranza di 101 voti.

Due grandi battaglie s'aspettano ancora sull'affare del Panama, in cui sono compromessi Lesseps padre e figlio, l'ingegnere Eiffel ed altri, e sulla interpellanza sulla politica generale del governo.

V'è chi crede che il gabinetto Loubet non possa uscire intatto da tutte queste burrasche.

***

Nei piccoli Stati la situazione è immutata.

La visita dei Reali del Portogallo a Madrid si interpreta come una prova dei buoni rapporti colla Spagna. La popolazione di Lisbona, accogliendo con entusiasmo i Sovrani ha fatto giustizia sommaria della dimostrazione repubblicana avvenuta in Lisbona alla loro partenza per Madrid.

La posizione del gabinetto Canovas del Castillo è sempre incerta.

Nel Belgio continuano le dimostrazioni a favore del suffragio universale. Il Ministero Beernaert sembra ora disposto a far concessioni al partito liberale, però sotto certe condizioni e con talune cautele.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 19, 1 pom. — Lo Czar e la Czarina hanno ricevuto in udienza il conte di Tovar, nuovo ministro di Portogallo.

(N) **New-York**, 19, 8 pom. — Il sig. David Thompson, dell'Oregon, è nominato ministro a Costantinopoli, ed il signor Edward C. Little del Kansas, agente e console generale al Cairo.

(N) **Londra**, 19, 2,20 pom. — Secondo notizie da Halifax, i negoziati tra i ministri del Canadà e di Terranova, testè terminati, non si sono aggirati sulla questione dell'unione dei due paesi. Non vi è stato parlato che della pesca, del *bail act* e dei rapporti commerciali tra le due colonie.

(N) **Londra**, 19, 2,25 pom. — Si ha dall'Afganistan che i ribelli Hazaras sono decisi a continuare la lotta ed hanno ricevuto da ultimo dei cannoni.

L'Emiro ha rinforzato il corpo di truppe mandato contro di loro.

(S) **Londra**, 19. — La notizia del richiamo di sir C. Euan Smith, ministro d'Inghilterra al Marocco, è smentita.

(N) **Vienna**, 19, 2.45 pom. — L'imperatrice Elisabetta partirà fra una quindicina di giorni per Corfù.

Corre voce che dopo andrà a visitare le Indie britanniche.

(N) **Berlino**, 19, 2.40 pom. — L'imperatore ha accettato l'invito del re di Sassonia di recarsi a caccia con lui a Montzburg il 2 dicembre.

— Si annunziano imminenti dei cambiamenti nei Consolati tedeschi ad Alessandria d'Egitto, a Valparaiso, a Marsiglia, a Kieff, a Kovno e a Tunisi.

(S) **Berlino**, 19. — La granduchessa Wladimiro essendo ammalata a Parigi, il granduca è partito direttamente da Goehrde per Parigi.

La legge elettorale politica

Si annunzia, non sappiamo con quale fondamento, che il Governo, in seguito alla infelice prova che hanno fatto talune recenti disposizioni della legge elettorale politica, intenda proporre presto al Parlamento un nuovo progetto di riforma, del quale sarebbero capi-saldi — stando sempre ai *si dice* — il ritorno allo squittinio di lista nelle città, che devono eleggere più di un deputato, e l'abrogazione del famoso articolo 64 per il riconoscimento personale dei votanti, che fu origine di numerosi inconvenienti ed ha prodotto un effetto contrario a quello, che il legislatore se ne proponeva, quello cioè di allontanare dalle urne molti elettori, che senza quel disgraziato articolo, avrebbero partecipato con il loro voto all'elezione.

Quando si discusse il progetto di abolizione dello squittinio di lista noi fummo tra coloro, pochi allora, che sostenevamo la opportunità di conservare quel metodo di votazione per le grandi città, che dovevano eleggere due o più deputati.

Sicchè della resipiscenza, che si manifesta oggi a favore di un ritorno parziale allo squittinio di lista, entro i limiti sovradetti, noi non possiamo non felicitarci e non possiamo non dare il nostro modesto appoggio a quanti si fanno promotori o si dichiarano partigiani di questa riforma, che risponde ad un nostro antico convincimento.

Anche delle disposizioni relative al riconoscimento degli elettori noi siamo stati, nel giugno scorso, molto parcamente entusiasti e, fin d'allora, noi scrivevamo in queste colonne che del loro valore pratico eravamo assai dubbiosi, perchè nei collegi rurali, dove tutti gli elettori si conoscono di persona, sarebbero state inutili e nei collegi cittadini avrebbero creato imbarazzi e si sarebbero dimostrate inefficaci ad impedire le frodi.

L'esperienza fattane ha dato ragione al nostro dubbio e l'ha data in misura maggiore di quella, che era lecito prevedere. Infatti le proteste contro quella disposizione fioccarono da tutte le parti e gli effetti si riassumono nelle molte centinaia di elettori, cui fu negato l'esercizio del diritto di voto.

Sarà, pertanto, savio provvedimento quello che riprenda in esame la quistione e la risolva in modo pratico e realmente efficace, sì che le frodi siano rese impossibili senza attentare con soverchie e malintese formalità al diritto degli elettori.

Ma concesso che qualche cosa si possa, anzi che si debba fare per porre rimedio ai mali, che le elezioni del 6 e del 13 novembre hanno messo a nudo, noi non possiamo consentire egualmente con coloro, i quali domandano che questo qualche cosa si faccia presto ed a tamburo battente.

Ragioni di vario ordine si oppongono, a nostro avviso, perchè si precipiti una risoluzione, che nulla ha da perdere e tutto invece ha da guadagnare dal tempo.

Prime tra queste poniamo le ragioni di ordine morale, non parendo a noi conveniente che una Camera, appena eletta, sia chiamata a giudicare e, più che a giudicare, sia chiamata a condannare il metodo, con il quale i suoi membri ricevettero il mandato.

Forse la fretta, con la quale si volle, al principio di una nuova legislatura, mutare il metodo di votazione e la compagine dei collegi elettorali, non è stata ultima causa dello sgretolamento, in cui era caduta la Camera cessata, impedendo il proficuo svolgimento dell'opera parlamentare.

Non vogliamo credere che Governo e Camera vogliano ripetere, a due anni di distanza, il medesimo errore, che condurrebbe ai medesimi effetti.

Inoltre il *porro unum necessarium* del momento politico presente è la definitiva sistemazione della finanza dello Stato, perchè soltanto da una finanza solidamente assestata può l'economia nazionale ricevere quel risveglio fecondo, che è dovere del Parlamento di promuovere con tutti i mezzi e con la maggiore sollecitudine, e che è supremo bisogno e suprema condizione del nostro benessere sociale.

Distrarre il paese ed il Parlamento dallo studio dei problemi finanziari ed economici per quello di altri problemi che, sebbene utili, non incalzano, non sarebbe soltanto errore; ma, pare a noi, sarebbe colpa.

Finalmente, nell'interesse stesso della migliore riuscita della riforma, occorre che essa sia meditata e non apparisca la risultante di una passeggiera preoccupazione o di un passeggiero malumore, che con l'azione del tempo avrebbe potuto scomparire.

Facendo altrimenti si correrà il rischio di far cosa imperfetta od incompleta, sulla quale si abbia poi, dopo una prima prova, a ritornare su, ripetendo per la legge elettorale politica il mitologico lavoro di Penelope, che disfaceva la notte il lavoro che aveva ordito nel giorno.

Alla Camera Francese

Seduta del 19.

(S) **Parigi**, 19. — Si apre la discussione sugli articoli del progetto inteso a modificare varie disposizioni della legge sulla stampa.

La Commissione dichiara di accettare l'emendamento Gerville Reache, che autorizza, sotto certe garanzie, l'arresto preventivo, e l'emendamento Bovier la Pierre, che esclude la provocazione al furto dai casi previsti per l'arresto preventivo.

Mezières propone che si colpiscano solamente gli avvisi e i manifesti e non la stampa.

Tale proposta viene respinta.

I due primi paragrafi del progetto relativi alle pene da applicarsi all'istigazione a commettere crimini e delitti determinati sono approvati a grande maggioranza.

Si discutono poscia le disposizioni di legge che riflettono il sequestro dei giornali e l'arresto preventivo del colpevole.

Malgrado la viva opposizione del governo, si approva, con 289 voti contro 256, un emendamento il quale stabilisce che il sequestro e l'arresto non possono aver luogo che dopo una prima sentenza. Il progetto di legge sulla stampa è così assai attenuato.

Raiberti e Borriglione domandano che la nuova legge sia applicabile ai giornali pubblicati in Francia in lingua straniera, dicendo che si deve far cessare la campagna contro la Francia di certi giornali del Sud-Est.

Tale proposta è approvata.

L'intero progetto di legge è infine approvato.

L'ordine del giorno porta la discussione delle interpellanze sull'affare di Panama.

Il presidente Floquet dichiara di non aver mai esercitato pressione alcuna e che nulla ricevette o riscosse sopra tale affare.

Non avrebbe accettato la presidenza della Camera, se il governo di cui fu capo avesse potuto prestare il fianco al menomo sospetto od equivoco, (*Applausi ripetuti da tutta la Camera*).

De la Haye accusa la magistratura di debolezza. Vuole luce completa.

Il guardasigilli Ricard accetta la discussione, ma a condizione che essa non tocchi l'azione giudiziaria in corso.

La discussione è rimandata a lunedì e la seduta è tolta.

ECONOMIA E STATISTICA.

Movimento commerciale.

Francia. — Il quadro seguente mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni in Francia nei primi dieci mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso:

Importazioni		1892	1891
Sostanze alimentari	L.	1,226,763,000	1,299,270,000
Materie necessarie all'industria	»	1,842,788,000	1,966,688,000
Oggetti manifatturati	»	515.151,000	533,125,000
Generi diversi	»	115,227,000	100,942,000
Totale	L.	3,699,974,000	3,900,027,020

Esportazioni		1892	1891
Sostanze alimentari	L.	611,922,000	591,395,000
Materie necessarie all'industria	»	588,392,000	567,994,000
Oggetti manifatturati	»	1,464,419,000	1,520,773,000
Generi diversi	»	227,655,000	196,865,000
Totale	L.	2,892,388,000	2,877,027,000

S. U. d'America — Durante l'anno fiscale, terminato al 30 settembre scorso, le statistiche ufficiali del governo di Washington segnano il seguente movimento:

Importazioni	doll.	354,621,000	= L.	4,526,936,780
Esportazioni	»	9,518,266,000	= »	5,171,007,520
Eccedenza delle esportazioni	doll.	143,643,000	= L.	744,070,740
Movimento totale	doll.	1,852,885,000	= L.	9,597,944,100

— Il cotone concorre al commercio di esportazione con 257,044,546 dollari, ossia nel rapporto di 26 circa a 100 dell'esportazione totale.

I cereali e le farine vi concorrono con un valore pressochè eguale, sicchè la metà del commercio di esportazione è rappresentato dal cotone e dai cereali e dai suoi derivati.

Serbia. — Nel 1891 si è verificato il seguente movimento:

Importazioni	L. 42,805,696
Esportazioni	» 52,479,825
Eccedenza delle esportazioni	L. 9,674,179
Movimento totale	L. 95,285,521

In confronto del 1890 nota un aumento di circa 4,750,000 lire nelle importazioni ed uno maggiore di quasi 7 milioni di lire nelle esportazioni.

Spagna. — Per i primi otto mesi dell'anno corrente il commercio spagnuolo è indicato in valore da 1,027,352,951 di lire, delle quali per le

Importazioni	L. 549,625,300
Esportazioni	» 477,727,651
Eccedenza delle importazioni	L. 71,897,649

Inghilterra — Il Presidente dell'Associazione della Camera di commercio inglese, nel suo discorso di apertura dell'ordinaria sessione annuale, lamenta le cattive condizioni del commercio inglese, che ha veduto in questi ultimi mesi le esportazioni diminuire del 9 per cento e le importazioni dei generi alimentari in specie aumentare abbastanza sensibilmente.

Le industrie del ferro, dell'acciaio e del carbone languiscono, e le industrie tessili lottano male contro le aggravate tariffe doganali dell' estero e contro le difficoltà economiche delle classi operaie all'interno.

LA RIFORMA TRIBUTARIA IN PRUSSIA

(N) **Berlino**, 19 — *Camera dei Deputati* — Si discute il progetto di riforma tributaria.

Richter combatte il progetto ed accusa il governo di essere debole di fronte al progetto militare.

Il conte Behr, sottoprefetto e possidente, combatte pure il progetto e dice che il condono sulla fondiaria ai grossi possidenti è ingiustissimo.

Il sottoprefetto von Jagocow dice che i conservatori approvano il progetto e si meraviglia della opposizione di Richter.

Jagow, reazionario, sostiene che Miquel oltrepassa nel favoritismo agricolo lo stesso principe di Bismarck.

Trova la riforma troppo fiscale e le conclusioni di Miquel false. Sostiene essere impossibile discutere ora bene la riforma proposta, essendo l' attenzione stornata dal progetto militare.

Il Presidente del Consiglio, conte di Eulemburg, difende il governo e dice che questo non fu debole, ma compì con coscienza il suo dovere e riconobbe la necessità del progetto militare. Per questo acconsentì che venisse discusso nella presente sessione.

Si lagna dello scetticismo della stampa, di fronte alle assicurazioni dei giornali ufficiosi.

Il ministro delle finanze, Miquel, difende la riforma tributaria da lui proposta, con un lungo discorso, nel quale risponde alle obbiezioni sollevate da Richter accusandolo di criticare senza proporre di meglio.

Richter replica che tutte le sue critiche, basate sui numeri, contengono proposte positive. Rammenta che tutti gli emendamenti suoi furono accettati dalla Commissione sulla ricchezza mobile.

Ripete che la coincidenza delle discussioni sul progetto militare al Reichstag e sulla riforma tributaria alla Dieta impedirà che vengono proposti i necessari emendamenti, nessuno avendo il dono della ubiquità.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Ancora del debito ottomano

L'ultima volta che ci occupammo della vertenza insorta tra il Consiglio di Amministrazione del Debito pubblico ottomano e la Camera di commercio di Roma a proposito dei Lotti turchi, affermammo che eravamo persuasi che il Consiglio avrebbe accettato l'accordo stabilito a Berlino, negli ultimi giorni del passato agosto, dai delegati della Camera di commercio di Roma, on. Fortis ed avv. Minù, e dal delegato tedesco presso quel Consiglio, il sig. dott. Lindau, Consigliere di legazione, il quale di buon grado aveva, inoltre, assunto l'incarico di rendersi proponente ed intermediario del detto accordo presso il Consiglio medesimo.

Il nostro convincimento ci sembrava giustificato tanto più perchè l'accordo menzionato, non solo tutelava efficacemente i diritti e gli interessi dei portatori italiani che la Camera ha obbligo strettissimo di mantenere integri, ma bensì perchè teneva nel dovuto conto il fatto compiuto della conversione delle « Priorités » cagione unica di tutti i mali deplorati, nonchè la situazione materiale e morale del Consiglio di amministrazione e dei Sindacati che diedero il loro consenso alla conversione.

E noi riputammo in conseguenza nostro dovere per ovvie ragioni di convenienza, di mantenerci nel più grande riserbo, astenendoci perfino dal far conoscere le condizioni dell'accordo avvenuto.

Ma ora non abbiamo più alcuna ragione di continuare nel riserbo che ci eravamo imposti, dal momento che i maggiori giornali di Germania ci apprendono che il Consiglio del Debito pubblico si mostra poco o punto disposto ad accettare l'accordo di Berlino, di cui però i detti giornali lodano le singole condizioni, giudicandole eque e concilianti, mentre biasimano severamente l' attitudine del Consiglio.

***

Le condizioni dell'accordo di Berlino stabiliscono

1. Che il Consiglio del Debito pubblico avrebbe riconosciuto il diritto, da esso contestato, alla Camera di commercio di Roma, di convocare in assemblea i portatori italiani, affinchè essi possano pronunziarsi sul regime progettato dal Consiglio stesso pei Lotti turchi.

2. Che il Consiglio avrebbe esaminato, d'accordo con la Camera di commercio, se la quota del 72 1|5 0|0 da esso attribuita ai Lotti turchi, non debba essere maggiore; e, determinata la quota, la decisione sarebbe stata rimessa all' assemblea de' portatori.

3. Che in avvenire la presidenza del Consiglio, anzichè alternarsi ogni anno tra il delegato inglese e quello francese, sarebbe stata elettiva tra i membri europei del Consiglio stesso.

4. A sua volta la Camera di commercio prometteva tutto il suo appoggio, onde ottenere che l'assemblea de' portatori italiani ratificasse la conversione delle « Priorités. »

Queste condizioni risolvono, in un modo pratico e soddisfacente per ambe le parti, tutte le questioni che si connettono alla vertenza insorta.

Infatti, con la prima condizione è risoluta la questione di diritto, sostenuta dalla Camera di commercio di Roma, ampiamente svolta nella Memoria legale del 18 luglio; e cioè che essa non ha facoltà di pronunziarsi sulla proposta del Consiglio del Debito pubblico, la quale racchiude in sè stessa una modificazione al decreto imperiale 8-20 dic. 1881, e che tale facoltà spetta soltanto ai portatori.

Con la seconda condizione la Camera ha chiesto di conoscere i criteri giuridici nonchè il conteggio materiale, che servirono di base al Consiglio per deliberare la quota del 72 1|5 0|0, cifra che è notoriamente contestata da molti portatori, i quali pretendono che la percentuale loro spettante sia molto maggiore.

Con la terza condizione la Camera ha voluto avere l'unica garanzia possibile, perchè in avvenire atti simili a quelli deliberati e compiuti dal Consiglio non possano più avverarsi; dappoichè tali atti non si sarebbero potuti effettuare senza l'autorità esorbitante che il presidente, per il privilegio di cui gode, esercita sopra i suoi colleghi.

Finalmente con la quarta condizione al Consiglio fu assicurata la ratifica della conversione delle « Priorités, » la quale operazione, checchè si voglia arzigogolare, è in diritto nulla perchè non ebbe mai il consenso dei portatori, nè quello della Camera di commercio di Roma, cioè del Sindacato Italiano.

***

A dimostrare quanta ragione avesse la Camera di commercio di proporre che in avvenire la presidenza sia per lo meno elettiva tra i delegati europei, e quanto fosse giusta la tesi svolta nella « Memoria » che solo i portatori e non i sindacati, avessero il diritto di dare il loro consenso alla famosa conversione delle « Priorités » crediamo opportuno di riportare il brano di una lettera diretta il 28 agosto 1890 dal segretario del Council of Foreign Bondholders di Londra al sig. Caillard, delegato e Presidente del Consiglio del Debito Pubblico Ottomano.

La lettera in questione che togliamo dalla *Gazzetta di Francoforte* del 13 nov. N. 318 fu pro

---

28 *Appendice del "Popolo Romano"* 28

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

— Ma è bene così che io l'intendo! riprese calorosamente Gontran, non voglio possederla che di sua spontanea volontà... Voi mi assicurate che il suo cuore non è prevenuto?...

— Oh! per questo ne rispondo, disse Sorel con tutta convinzione.

— Ebbene, senz'essere troppo prosuntuoso, posso credere di non essere antipatico alla signorina Adriana; è tutto ciò che bramo pel momento, quando essa apprenderà dalla vostra bocca che voi mi accettate, mi guarderà spero più favorevolmente... Il resto riguarda me solo!

— Sono meravigliato e mia figlia lo sarà più di me, quando le dirò tra breve, appena rientra...

— Non le direte ancor nulla, se volete ascoltarmi. Basta, per ora, che siamo intesi, lasciatemi arbitro dell'epoca più opportuna per la mia dichiarazione, fino allora mi sforzerò di non dispiacere alla signorina; ho il mio amor proprio anch'io, riflettetecì, e desidero divenire sposo un poco per merito mio... Comprendete capitano?

— Voi avete tutte le delicatezze immaginabili! E' convenuto; tacerò, fino a nuov'ordine.

— Grazie! Ma io sono più impaziente di voi e non troverete mal fatto che le mie visite siano un po' più frequenti...

— La mia casa è sempre aperta per voi.

Sorel non capiva più dalla gioia.

Egli stava per collocare sua figlia ed a condizioni che non avrebbe mai supposte.

Di certo la credeva degna di un trono, ma cominciava a temere di dover ridurre le sue pretese ed all'improvviso si presentava un partito che aveva tutti i requisiti: gioventù, eleganza, spirito, ricchezza, posizione... Era come un sogno!

Così il brav'uomo ebbe un bel da fare a non palesare il segreto alle due donne; aveva dato la parola e doveva mantenerla, ma non si era impegnato a non parlare del visconte, a non dire di lui tutto il bene che ne pensava.

Si rifaceva su quest'argomento, scioglieva a proposito e fuori di proposito interminabili ditirambi, di cui era il soggetto il visconte d'Aygrefeuilles, al punto che la signora Sorel ne provò qualche sorpresa.

— Il tuo visconte ti fa perdere la testa, diceva essa sorridendo.

— Trovami un po' un uomo più intelligente, più obbligante, più spiritoso? replicava il capitano, geloso che si toccasse il suo idolo.

Falliva però il suo scopo, perchè Adriana restava indifferente a tutto quell'armeggio, irritata istintivamente di sentir lodare così ampollosamente questo nuovo venuto che prendeva un posto preponderante nelle loro intime conversazioni.

Quando timidamente azzardava qualche volta di pronunziare il nome d'Enrico Duménil, il padre le imponeva silenzio:

— Lasciaci un po'tranquilli col tuo Enrico, è un giovane come va, ma un legulejo, peuh! mentre il signor d'Aygrefeuilles...

Ed era sempre così!

Il programma di Gontran era molto semplice.

A corto di risorse, come sappiamo, non poteva rialzarsi che con un buon matrimonio, ma dove trovare un'ereditiera, i cui genitori l'avessero accettato senza prendere informazioni sul di lui conto?

Ora sapeva che il risultato di queste informazioni sarebbe stato disastroso... Era crivellato di debiti e non salvava le apparenze che a forza di ripieghi e di ingegnose trovate. Eppoi questo stato di cose non si prolungherebbe troppo ed una volta scoperto il mistero, la caduta sarebbe stata definitiva ed irrimediabile.

Originario dei dintorni di *Soissons*, dove suo zio, il generale, teneva qualche proprietà, Gontran aveva inteso a parlare di Eusebio Lorèchaud il quale, alle voci che correvano, era divenuto ricchissimo in America. Sapeva pure che quest'uomo, mantenutosi celibe, non aveva altri parenti che una sorella, la quale era maritata ad un ufficiale chiamato Sorel.

Trovare le traccie di Sorel, scoprirlo a Parigi ed apprendere ch'era padre d'una figlia unica, non fu che un momento solo per un così abile segugio.

Il suo piano fu subito tracciato.

Si trattava anzi tutto di sposare la signorina Sorel, prima che Lorèchaud tornasse in Francia, o almeno prima che vi rivedesse la propria famiglia.

Sarebbe divenuto così, conservando l'apparenza di imparentarsi male per solo amore, l' erede dello zio milionario.

Abbiamo visto con quali mezzi era giunto al suo scopo, ed aveva ottenuto di divenire genero del capitano.

Abbiamo pur visto come tenendosi al corrente dei fatti e delle gesta di Lorèchaud, si era comportato in modo di fare la sua conoscenza e di costituirsi suo amico e sua guida costante.

Agendo così aveva raggiunto un doppio obbiettivo, prima di tutto trattenere ed occupare il buon uomo, e impedirgli specialmente di pensare alla famiglia, guadagnare poi la sua buona grazia.

Finchè Lorèchaud si divertirebbe, finchè si perderebbe a far la corte a Mercèdes, dimenticherebbe sua sorella a Vic-sur-Aisne e Gontran avrebbe il campo libero presso Adriana...

Una volta consumato il matrimonio non vi sarebbe più alcuno inconveniente a lasciare che lo zio aprisse le braccia a' suoi cari nipoti!

Ma ciò non era che un' ulteriore ipotesi, ed il visconte nutriva nella sua fervida immaginazione dei progetti più complicati e sopratutto più immediatamente profittevoli.

Disgraziatamente, aveva bisogno di qualche mese di respiro per condurre a buon fine l'impresa ed i suoi creditori, Legrès in capo lista, non erano più disposti a fargli credito.

Fu allora che arrischiando tutto per tutto, era andato a trovar l' usuraio nel suo nascondiglio e lo aveva ucciso.

Questo assassinio non entrava per nulla nelle sue combinazioni; non lo aveva premeditato; ma Legrès poteva perderlo, valendosi della cambiale colla firma falsa di Rambaire, gli rifiutava ulteriori anticipazioni ed aveva commesso l'imprudenza di lasciargli vedere tanti biglietti di banca.

L'occasione era troppo bella per non approfittarne.

Aveva dunque ucciso il disgraziato in un momento d'allucinazione, stretto dal bisogno di sbarazzarsi di un nemico e d'impadronirsi delle sue spoglie.

Non ne provava alcun rimorso; Legrès era un ostacolo, lo aveva soppresso.

Ma non si è sempre accorti in tutto, e Gontran, novizio in questo genere di delitti, aveva dimenticato di assicurarsi che la sua vittima fosse morta assolutamente; un ultimo colpo di coltello avrebbe completato la triste bisogna, non aveva curato questo dettaglio e l'usuraio non era morto

Il seguito in quarta pagina.

vocata da un progetto di Decreto aggiuntivo a quello Imperiale del giorno 8-20 dic. 1881, redatto dal Caillard allo scopo d'impedire qualsiasi reclamo o rivendicazione per parte dei portatori in seguito all'avvenuta conversione delle « Priorités. »

La lettera così conchiude:

« Un tale articolo (del decreto aggiuntivo) dovrebbe sanzionare delle Convenzioni, se fosse « del caso, poichè i poteri conferiti dall'art. VII « dell'Iradiè sembrano essere stati esauriti dalla « Convenzione del Debito in serie.

« *Ma debbo confessare che concepisco dei gravi « dubbi intorno alla prudenza del proposto Decreto.*

« Il progetto, se ben comprendo, è destinato ad « autenticare dei fatti od atti già compiuti; ma « se è così, mi sembra che il Consiglio d'amministrazione dovrebbe rimanere soddisfatto dell'ampia approvazione che, colla formale sanzione « del Sultano, questi atti hanno ricevuto per mezzo « della Porta.

« Non vi è alcuno scopo pratico da raggiungere cercando in qualche modo un Bill d'indennità; ma **havvi anzi del pericolo, « e grandissimo pericolo** nella tacita confessione che ciò che è stato fatto, è stato fatto « **senza poteri sufficienti** e richiede per « conseguenza una legalizzazione.

« Rimane anche a vedersi, se una tale legalizzazione può essere ottenuta senza risvegliare la « cupidigia della Porta, cioè senza imporre dei « nuovi sacrifici ai Bondholders; ma sarebbe incomparabilmente *peggio, se il Sultano rifiutasse il suo consenso, e se la questione della legalità della recente conversione, che ora nessuno contesta, venisse ad essere posta di nuovo.*

« E' questo uno dei rari casi nei quali è bene « di accontentarsi e tenersi per fortunati. »

La lettera del sindacato inglese è talmente chiara che ogni commento sarebbe superfluo.

Ci piace solo notare che le previsioni del Council of Bondholders si sono verificate; la questione della legalità è stata sollevata, come già accennammo, in queste colonne contro il sindacato tedesco che non avendo adoperato la prudenza della nostra Camera di commercio, trovasi ora esposto a gravissima responsabilità.

Ciò non ostante il Consiglio di amministrazione del Debito pubblico ottomano non contento di mostrarsi poco disposto ad accogliere l'accordo di Berlino, tenta di fuorviare l'opinione pubblica e di giustificare la propria opposizione, attribuendo al governo imperiale l'intenzione di volere approfittare della controversia insorta per ridurre al 45 per cento la quota del 58 0[0], che sin qui fu pagata ai premi sorteggiati ed ai titoli chiamati al rimborso.

Se non che il delegato tedesco, sig. Lindau, in data del 31 ottobre, ha indirizzato al proprio sindacato un rapporto, nel quale assicura, al seguito di una conversazione avuta con S. E. Mourad Bey, commissario imperiale presso il Consiglio, che le intenzioni attribuite dal detto Consiglio al governo ottomano, sono destituite d'ogni fondamento. E come ciò non bastasse, il governo imperiale ottomano ha fatto elaborare un parere dall'avvocato consulente presso la Sublime Porta, S. E. Gabriel-Effendi; nonchè un progetto dal sig. cav. Carlo Morawitz di Vienna per trovare una soluzione equa e pratica della vertenza dei lotti turchi.

Comunque si voglia giudicare tanto il parere di Gabriel-Effendi, quanto il progetto del cav. Morawitz, certo è che entrambi affermano e provano nei loro elaborati, che ai lotti turchi indubbiamente spetti una quota maggiore di quella deliberata dal Consiglio.

Malgrado la buona volontà del governo ottomano, di cui noi non abbiamo mai dubitato, il Consiglio di amministrazione non mostrasi disposto a prendere in considerazione nè l'uno nè l'altro progetto.

Ma noi invitiamo la Camera di commercio di Roma ed il suo presidente comm. Tanlongo, cui spetta l'onore di avere sollevato una questione, che oltre ad essere altamente morale è anche assai dignitosa per l'Italia, a persistere nella energica attitudine sin qui tenuta ed a non lasciarsi impressionare se, come sembra, colui che aveva assunto obbligo formale di sostenere e far prevalere nel Consiglio l'accordo di Berlino, cercasse ora di sottrarsi all'impegno assunto.

La nostra marina mercantile

Nuove costruzioni nel 1891.

Le costruzioni navali eseguite nel 1891 in Italia sono prova del notevole sviluppo verificatosi nelle industrie marittime, segnatamente per quanto riguarda i bastimenti a vapore ed a vela in ferro ed in acciaio.

Dalle notizie testè pubblicate dalla direzione generale della Marina mercantile, risulta che le dette costruzioni sono di numero poco inferiori a quelle del 1890, ma le superano in portata di tonnellate nette 3010 ed in valore di lire 2,280,000 circa.

In esse sono compresi due vapori in acciaio, con macchine di fabbrica nazionale, di tonn. nette 2228 l'uno e 2204 l'altro, portata massima che non si era mai raggiunta, nè per piroscafi, nè per bastimenti a vela. Si ebbe pure un aumento nel tonnellaggio medio che, dopo il 1878, fu superato solamente nel 1884.

I bastimenti varati nel 1891 furono 353 di tonn. lorde 32,931 e nette 29,784, aventi complessivamente un valore di L. 10,569,582 fra scafi ed attrezzi.

In confronto quindi del precedente 1890 vi fu bensì una diminuzione di 4 bastimenti, ma si ebbe l'aumento di tonn. lorde 5091, di tonn. nette 3010 e di lire 2,279,317 nel valore totale delle costruzioni.

I bastimenti costruiti nel 1891 appartengono ai tipi seguenti: navi 1, brigantini a palo 10, navi-goletta 5, brigantini-goletta 32, golette 28, trabaccoli 57, tartane 16, bovi 8, navicelli 8, bilancelle 101, barche da pesca e da traffico 67, cutters 4, piroscafi 13, piroscafi rimorchiatori 2, pirodraghe 2, lancie a vapore 1, bette 3.

Ad eccezione dei due rimorchiatori e di quattro piroscafi, tutti gli altri bastimenti a vapore hanno lo scafo di acciaio o di ferro. Aggiungendo a questi ultimi 12 velieri di grossa portata e tre bette costruiti collo stesso materiale, si ha che i bastimenti in ferro e in acciaio varati nel 1891 furono 27 di tonn. lorde 17,697 e nette 15,597.

Le costruzioni in ferro ed acciaio eseguite nei cantieri nazionali nell'ultimo decennio si ripartiscono nel modo seguente:

	Velieri		Piroscafi		Totale	
	num.	tonn.	num.	tonn.	num.	tonn.
1882	»	»	6	2,594	6	2,594
1883	2	387	2	112	4	509
1884	6	955	5	2,571	11	3,526
1885	1	160	6	719	7	888
1886	2	252	6	114	8	366
1887	»	»	7	278	7	278
1888	3	458	15	1,723	18	2,181
1889	4	3,739	12	981	16	4,720
1890	16	12,368	7	514	23	12,882
1891	15	10,584	12	7,113	27	17,697

Circa le costruzioni eseguite nel 1891 si rileva che i bastimenti con scafo in acciaio ed in ferro superano per tonnellaggio quelli in legno, ed il loro valore, compreso il prezzo delle macchine, che furono tutte fabbricate in Italia, ne è doppio.

Fra i bastimenti in acciaio di maggiore portata, meritano speciale menzione i piroscafi *Giulio Cesare* e *Michele Lazzaroni* di tonnellate nette 2228 e 2204 rispettivamente, ed il brigantino a palo *Avanti Savoia* di tonn. nette 1383 costruiti a Sestri Ponente dal comm. Bigliati Baldovino; la nave *Saturnina Fanny* di tonn. nette 1535 costruita pure a Sestri ed i brigantini a palo *Oriente*, *B. Accame*, *A. Accame* e *Beppe* aventi rispettivamente una stazza netta di tonn. 1435, 1087, 1086 e 1083 stati costruiti a Pertusola dal cav. G. Manaira.

Fra i bastimenti in legno, quelli di maggior portata netta sono: i brigantini a palo *Oropa* di tonn. 856 costruito a Sestri Ponente; *Colombo* di tonn. 922 ed *Oromaso* di tonn. 742 costruiti ambedue a Chiavari.

Si nota quindi come si è detto che nel 1891 si è verificato un sensibile miglioramento nelle industrie navali, miglioramento che in parte si deve attribuire anche al compenso di costruzione accordato colla legge del 1885.

Le navi varate dal 1860 al 1891 nei cantieri nazionali furono 12,068 di tonn. nette 1,267,450 ed aventi perciò una portata media di circa 106 tonn. ciascuna.

Non c'è però da inorgoglirsi quando si pensa che nel solo anno 1891 le costruzioni navali eseguite nella Inghilterra ammontarono a tonnellate lorde 1,209,904 e che questa cifra per quanto considerevole, pure presenta una diminuzione su quelle degli anni precedenti.

F.

Dalla Toscana

Firenze, 18 nov. — (Fritz). Mantengo la promessa che vi feci nella prima mia corrispondenza informandovi della decisione presa dalla Giunta provinciale amministrativa riguardo alla progettata strada attraverso agli Orti Oricellari. Il Comune rimise una seconda deliberazione in cui ha confermato la prima ed ha sostenuto che la convenzione stipulata col marchese Ippolito Ginori Venturi e col sig. Fordinando Cesaroni era da approvarsi non per conservare gli Orti Oricellari, ma per costruire la strada che è, a parer suo, indispensabile al movimento che si verifica nei pressi della Porta al Prato.

Ma l'autorità tutoria, dopo essersi compiaciuta di vedere il pupillo avviato sul retto sentiero, ha riconosciuto inesatte codeste asserzioni ed ha definitivamente negato il suo assenso alla progettata convenzione e alla apertura della nuova strada che costerebbe al Comune solo di primo impianto la bellezza di 52,000 lire.

Questa decisione è destinata ad essere variamente discussa: i signori commissari della Giunta si saranno liberati dall'epiteto di barbari, perchè lo stesso municipio ha confessato che ragione alla nuova via non eran più le memorie illustri dei luoghi, ma lo sviluppo immenso delle comunicazioni in quei quartieri, ma si sentiranno gridar la croce addosso da parecchi.

Certo è che i contribuenti e le persone di buon senso si compiaceranno vivamente di questa loro savia deliberazione.

— Nel circondario di Rocca S. Casciano è stata effettuata una operazione di pubblica sicurezza della più alta importanza.

L'autorità, dopo lungo e paziente lavoro, è riuscita a porre le mani addosso a una vera e propria società di accoltellatori e tradurne in arresto quasi tutti i componenti, i quali dovranno rispondere di reati che commossero quelle popolazioni e che si temeva dovessero restare impuniti.

Per ora non dico di più: vi manderò quanto prima un esatto resoconto in proposito.

Atti del Governo

R. Esercito. — *Carabinieri reali.* — Il tenente Striano Tajani è collocato a riposo.

I tenenti Scalise e Ibba collocati in posizione ausiliaria.

— *Fanteria.* — Serpentino ten. colonn. collocato in posizione ausiliaria.

Bianchi id. trasferito distretto Voghera.

Signetti maggiore, Baroni id., Poletti id., Rabbini capitano, collocati in posizione ausiliaria.

Tedde capitano, collocato in aspettativa.

Peluso Edmondo capitano 1° granat., Alliana Riccardo sottot. 42° fant., rimossi dal grado ed impiego.

De Carcamo tenente dispensato effett. dal servizio.

— *Artiglieria* — Viglezzi ten. colonn., incaricato delle funzioni di comandante il Convitto di Macerata.

— *Genio* — De Rossi capitano, collocato in aspettativa.

— *Corpo contabile* — Galli tenente, collocato in posizione ausiliaria.

Falda capitano, collocato a riposo.

— *Corpo veterinario* — Boggero capitano, collocato in posizione ausiliaria.

R. Marina — Il cap. di fregata Rossari è destinato a prestar servizio al Ministero. Lo sostituisce all'Ufficio della difesa costiera presso il Comando in capo del 1° Dipart. l'ufficiale di pari grado Ruelle.

Il cap. di corvetta Chierchia cessa dall'attuale sua destinazione al Ministero ed assume il comando del *Garigliano* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Ruggiero.

Il tenente di vascello Cacace Adolfo imbarca sulla r. nave *Italia*, cessando dall'attuale destinazione all'Ufficio idrografico.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 19, ore 12,20 — A giorni il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare sopra un importante progetto di miglioramento della viabilità fra le piazze Garibaldi e delle Muse, imperiosamente richiesto dall'accresciuto movimento di quella centralissima località.

La Commissione all'uopo incaricata, ritenendo troppo gravosa per le finanze municipali la demolizione dell'intero corpo di fabbricati che circondano la chiesa del Sagramento, proporrà la parziale demolizione della chiesa stessa e dei fabbricati laterali dal lato del palazzo della Banca Nazionale, la cui facciata verrebbe continuata in linea retta, in prosecuzione della via XIX Settembre che, passando fra il palazzo stesso e la parte posteriore della chiesa parzialmente demolita, farebbe capo allo scalo Vittorio Emanuele, di fronte al palazzo Trionfi.

Da questo nuovo tratto di via passerebbero le linee dei trams e degli omnibus fermandosi a piazza delle Muse.

Milano, 19, ore 16,20. — A complemento del telegramma di ieri annunziantevi che il Comitato lombardo per l'Esposizione di Chicago aveva domandato al Comitato centrale romano informazione sulle adesioni e sul probabile sussidio del governo; eccovi il testo dei telegrammi scambiati fra i due Comitati:

« *Comitato Chicago* Roma.

« Comitato lombardo, riunitosi oggi, rinviava ogni deliberazione a lunedì prossimo, in attesa di ampie e dettagliate informazioni circa concorso governativo e stato lavori del Comitato centrale, riservandosi di decidere se o non continuare nel proprio mandato.

« *Comitato regionale lombardo* »

Il Comitato centrale romano ha risposto:

« *Comitato lombardo Chicago* Milano.

« Stante elezioni politiche e imminente apertura Camera, governo non ha potuto dare definitiva risposta. Essendo però animato dalle migliori intenzioni, sperasi settimana prossima, dopo apertura Camera, avere il risultato definitivo, che a nostro avviso sembrerebbe soddisfacente e che parteciperemo subito. « *Tanlongo.* »

Genova, 19, ore 14,20. — Domani al *restaurant* della Concordia, il Comitato liberale offre un banchetto ai tre deputati ministeriali di Genova.

I deputati prenderanno occasione per ringraziare gli elettori.

Bologna, 19, ore 15,30. — A Castrocaro furono arrestati quattro individui, sospetti autori dell'assassinio misterioso del delegato Magri, avvenuto lo scorso anno.

Napoli, 19. — E' arrivata la fregata russa *Admiral Korniloto*.

Torino, 19. — Nevica a larghe falde.

Perugia, 19, ore 21. — Questa sera vi fu una tumultuosa dimostrazione contro le elezioni del 6 corrente.

I dimostranti percorsero le strade della città cantando e fischiando.

Le guardie di P. S. e i carabinieri tentarono invano di trattenere i dimostranti: fu quindi necessario l'intervento della truppa.

Nel tumulto rimase leggermente ferito da pugnale un caporale del 20°.

Finalmente, mercè l'intervento pacificatore del sindaco av. Paolo Angeloni, la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

Resta però attivissimo il servizio di sorveglianza della forza pubblica.

Si deplora questo tumulto in una città finora esemplarmente tranquilla.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Luporino, allievo del Catalani, ha consegnato all'editore Ricordi la sua nuova opera in tre atti: *I dispetti amorosi*.

Il libretto, assai bello, è dell'Illica.

La musica, a quanto ne dicono coloro che la conoscono, è squisita di fattura e ispirazione.

Drammatica. — La signora Judith Gautier ha terminato un gran dramma annamita in cinque atti e otto quadri, la cui azione si svolge alla Corte di Huè, ai giorni nostri. Titolo: *Princesse Victorieuse*.

— La *National Zeitung* annunzia che Henrik Ibsen ha spedito giorni sono al suo editore Hegel di Copenaghen il manoscritto di un nuovo dramma, di cui non si conosce ancora il titolo ed il soggetto.

Esso verrà pubblicato in quattro settimane. Mentre viene stampato in originale, se ne sta facendo contemporaneamente e pubblicando, sotto la direzione di Ibsen stesso, una traduzione tedesca ed una inglese.

(N) **Berlino**, 19, 9,53 pom. — La seconda rappresentazione dell'opera *A Santa Lucia*, del maestro barone Tasca, ha avuto successo eguale a quello della prima.

La direzione del teatro Kroll offerse corone di alloro alla Bellincioni e a Roberto Stagno, i quali furono applauditi ad ogni pezzo.

I Rantzau all'Estero.

Il *Times* pubblica un notevole studio critico sopra i *Rantzau*. Dopo avere constatata la strana predilezione del maestro per musicare gli idillii di Erckmann-Chatrian, la quale fa sì che i *Rantzau*, quantunque per nulla inferiori alla *Cavalleria rusticana*, lo appaiano, in causa del poco interesse del libretto, il critico conclude:

« I *Rantzau* sono, sotto tutti i rapporti, un progresso sull'*Amico Fritz* e si può prevedere che otterranno una popolarità ancora maggiore del loro predecessore: ma perfino se questa profezia non si avverasse, e il gusto del pubblico non si interessasse alla lite fra i due vecchi, i musicisti in generale riterranno che, in virtù di quest'opera, Mascagni deve ora essere considerato come un permanente e potente fattore nell'arte musicale europea. »

Secondo il critico stesso i *Rantzau* sono una nuova prova che Mascagni ha uno stile suo proprio.

L'ATENAIDE di Tirindelli a Venezia.

(N) **Venezia**, 19, ore 24. — La nuova opera *Atenaide*, del maestro Tirindelli, a questo teatro Rossini, ebbe esito eccellente. Moltissimi applausi all'autore, che dirigeva l'orchestra.

Si volle il *bis* della frase dei violini nel preludio e dell'aria di *Pulcheria* nel terzo atto.

L'autore dimostra una disposizione felicissima per il melodramma.

Trattandosi di un primo lavoro, è impossibile esigere una perfetta conoscenza dei difficili gusti del pubblico.

L'opera abbonda di melodia chiara e spontanea; l'istrumentazione è finissima, sapientemente condotta secondo la scuola francese.

Qualche brano riesce lungo; qualche taglio gioverà al duetto d'amore del secondo atto e al corale del terzo atto, intercalante il duetto.

Il libretto è slegato, sprovvisto del movimento scenico necessario al melodramma moderno.

Il teatro era splendido. Eravi convenuto il fiore della nostra società, nonchè molti maestri di musica, critici e giornalisti, venuti espressamente.

Erano presenti anche le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova.

L'esecuzione in complesso è stata buona.

Novità, Varietà, Aneddoti

La caccia all'elefante.

L'*Agenzia Reuter* ha da Katan Kota (Mysore) in data 14 novembre:

Il Viceré, accompagnato dal Maharajah di Mysore, da Lady Lansdowne, dal colonnello Henderson e da una numerosa comitiva, andò ad assistere ad una caccia all'elefante, in cui venti di questi animali furono spinti nella palizzata; dopo visitò gli elefanti presi.

Il valore della cattura è stimato a 25,000 rupie.

Una curiosa scoperta.

A Limoux (Aube) nel fare certi scavi, è stato trovato un certo numero di funghi pietrificati di tutte le dimensioni, e di cui uno è alto 37 centimetri su 75 di circonferenza.

E' stata scoperta inoltre una pietra fossile, rappresentante una testa umana, ammirabilmente proporzionata.

Le mascelle sono sviluppatissime, la fronte bassa, i pomelli salienti, la fisonomia esprime un sentimento di sofferenza e di spavento intensi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 20 novembre 1892 — S. Felice

Leva il sole alle ore 6.58 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la luna alle ore 7.44 m. — Tramonta alle 4.54 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 Novembre 1892.

Europa pressione alquanto bassa occidente e Nordovest; elevata Russia settentrionale 775 Mosca; Irlanda settentrionale 752; Zurigo 760.

Italia 24 ore: barometro salito quattro mill. Sicilia, leggermente disceso Nord; venti qua là freschi primo quadrante; pioggie nebbie in parecchie stazioni. Temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo sereno Sud; coperto nebbioso Italia superiore; venti freschi settentrionali versante Adriatico, deboli varii altrove. Barometro livellato intorno 762. Mare mosso Adriatico e Jonio.

Probabilità: venti deboli meridionali Sud, intorno levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 Novembre 1892.

Nati 40 compresi 3 nati morti

Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

Ciani Elena di Andrea, 14
Gabrielli Lucia fu Donato, Campoli, 90, ved.
Pierciballe Domenica fu Domenico, Ripi, 25, coniug.
Lombardi Caterina fu Cosimo, Terracina, 60, id.
Amore Maria fu Agostino, Albaneto, 39, nubile
Barilli Antonio di Giovanni, 25
Filipp ni Umberto di Nicola, Ascoli Piceno, 27, celibe
Cosatti Domenico fu Francesco, Roma, 53, coniug.
Gabrielli Severina fu Giuseppe, S. Severino, 74, nubile
Vegetti Vittorio fu Raimondo, Bologna, 21, celibe
Dell'Armi Nicola fu Giuseppe, Saleito, 60, coniug.
Fonsi Giovanni fu Alfonso, Rendinara, 19, celibe
Nicoletti Guglielmo fu Antonio, Pergola, 55, id.
Ciancaleoni Giovanni fu Gio. Batta, Aquila, 66, id.
Lazzari Giovanni fu Gaetano, Macerata, 76, coniug.
Castelli Renato fu Giacomo, Roma, 22, celibe
Basili Carmina fu Francesco, Oricola, 76, coniug.
Mancini Orlando fu Antonio, Ancona, 52, id.

MONOVERBO

DSD Oeeeeeo

Spiegazione del Monoverbo di ieri: Indecifrabile.

R. LOTTO

Roma	3	27	56	80	82
Bari	35	84	23	10	78
Firenze	14	31	40	26	61
Milano	48	77	61	27	83
Napoli	86	1	28	25	35
Palermo	4	3	24	69	64
Torino	76	44	58	67	81
Venezia	2	89	33	60	18

Vittima d'indomabile morbo, dopo un anno di sofferenze sopportate con eroica rassegnazione, la sera del 18 corr. spirava nel bacio del Signore

ARTURO ARNOLDO ARNOLDI

nell'età di anni 16, lasciando nella desolazione i genitori e la sorella che in lui vedevano estinguersi l'ultimo rampollo della famiglia.

Solo chi lo conobbe potè ammirarne i pregi non comuni, la superiore intelligenza, l'amabilità del carattere e l'interessamento verso gli sventurati.

Possa essere di conforto ai suoi genitori la sicurezza di avere un angelo in cielo che prega per il loro bene e per la loro rassegnazione.

Alatri, 17 novembre 1892.

Il giorno 15, in questa chiesa dei PP. Cappuccini, ebbero luogo solenni funerali in suffragio del compianto

cav. GIUSEPPE MANGILI

mancato improvvisamente or fa un mese all'affetto ed all'ammirazione di quanti hanno in pregio le virtù ed il bene.

La Messa, diretta dall'esimio professore Giulio cav. Antolisei, venuto espressamente da Subiaco, fu cantata egregiamente dalla Cappella Cittadina, che non smentisce mai l'alta riputazione che ha saputo a buona ragione acquistarsi.

Numeroso fu il concorso degli intervenuti che vollero rendere omaggio alla venerata memoria del benemerito cav. Giuseppe Mangili, e la desolata famiglia e i parenti rendono a tutti i devoti ringraziamenti.

Mariano **Serrani** sente il dovere di ringraziare tutti gli amici che presero parte al suo dolore per la sventura che lo ha colpito colla perdita dell'amato figlio **Ernesto**.

Sente inoltre il dovere di esprimere la sua più viva gratitudine verso il Rettore e i professori del Collegio Martino Filetico in Ferentino e verso i sanitari municipali che con vero zelo apprestarono paterne ed assidue cure al suo caro ed amato estinto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,8 — minimo 9,7.

Sua Maestà la Regina compie oggi il quarantunesimo anno di età, essendo nata il 20 novembre 1851.

Con gentile pensiero la Sovrana volle passare questo giorno di gioia per la Reale Famiglia nella capitale ed i romani Le ne sono grati.

Ogni festa della Casa Sabauda è, da gran tempo, festa italiana; oggi ancora, da ogni canto della nazione si elevano alla Reggia fervidi voti ed augurii, che hanno il pregio massimo della sincerità e della spontaneità vera.

Possa Margherita di Savoia — che con manifestazione plebiscitaria fu chiamata la prima gentildonna italiana — esser lungamente conservata al trono d'Italia, reso più fulgido dalle Sue virtù. E' questo il voto che rispettosamente inalziamo, associandoci al grido che, in questo giorno, da ogni parte d'Italia prorompe: *Viva la Regina!*

Al Quirinale — Essendo arrivati — nella notte — i Sovrani, oggi il comm. Silvestrelli si recherà al Quirinale a porgere, in nome della popolazione romana, felicitazioni ed auguri a S. M. la Regina.

Il sindaco. — Ieri mattina l'on. Ruspoli prestò giuramento nelle mani del prefetto come sindaco di Roma.

L'on. Ruspoli, peraltro, non prenderà possesso del suo ufficio se non dopo l'elezione della Giunta, che avrà luogo lunedì p. v.

La prossima seduta sarà presieduta dal comm. Silvestrelli.

Il Concerto comunale suonerà, nelle ore pomeridiane, al Pincio, e, stassera, a piazza Colonna.

L'esposizione Colombiana dei bozzetti monumentali rimarrà aperta al palazzo di Belle Arti sino al 12 dicembre.

E' continuamente visitata da persone ragguardevoli; ieri l'altro, per esempio, vi andò, trattenendovisi a lungo, anche l'on. Fortis.

Ricchezza mobile — *Reclami accolti*: Marchetti Odoardo, Massimi Adriano, Flamini Alessandro, e F.lli Biondi Pietro ed Ernesto, Castelli sorelle, Micocci Antonio, Casini Maria, Fiori Carlo, Fiora Domenico, Bartoccetti Costantini.

Accolti in parte: Del Vecchio Giulio Cesare, Raselli Prospero, Apparuti Teresa Zucchi, Carrara Augusto, Limentani Pacetta.

Respinti: Lombardi Desiderato, Gamba Francesco, Bonacci Letizia, Salomone Luigi.

Commemorazione di Mentana. — Partiranno da Roma circa 2000 persone, tante sono le richieste di tessere fatte al Comitato centrale.

L'oratore della commemorazione sarà, come è noto, l'on. Bovio. Pronuncierà anche brevi parole l'on. Socci.

La direzione delle strade ferrate non ha potuto aderire, per ragioni di servizio, alla domanda del Comitato organizzatore, di formare, cioè, un treno speciale.

Società ginnastica « Roma. » — La passeggiata ginnastica indetta per oggi, domenica, è rimandata a causa della incertezza del tempo, a domenica prossima, 27 corrente.

La sezione femminile ha aperto la sottoscrizione per la scuola di ballo, che si terrà nella sala del nuovo padiglione, posto in via Genova, angolo di via S. Vitale, presso l'*Eldorado*.

Una gita a Terracina — L'Associazione artistica internazionale farà, domenica 27, una gita a Terracina. Si partirà sabato a mezzodì e si sosterà a Ninfa. La spesa presuntiva, compreso il biglietto ferroviario è di L. 20.

Ferrovia Roma-Frascati. — Oggi 20 corr. l'orario della linea *Roma-Frascati* venne così modificato:

Partenze da Roma: 7,10 — 10 ant. — 12 m. — 3,12 e 5,20 pom.

Partenze da Frascati: 6,50 — 9 ant. — 12 m. — 4 e 6,32 pom.

Esposizione di premi. — La « Società Mandolistica Romana » annuncia che i premi che essa ottenne sono esposti nel negozio d'istrumenti musicali, Corso Vittorio Emanuele 103-105, vicino a S. Andrea della Valle.

R. calcografia di Roma — E' stato approvato il contratto col signor Mosè Bianchi che si obbliga d'incidere in rame, per L. 6000 il dipinto « La monaca di Monza » da lui stesso eseguito, esistente nel Museo Civico di Milano.

Società italiana di ostetricia e ginecologia — Una grande adunanza straordinaria sarà tenuta il giorno 22 corrente e successivi, alle ore 2 pom. nell'aula n. 20 dell'Università, da questa Società scientifica.

La Commissione promotrice di detta riunione è costituita dai più eminenti ostetrici ginecologi italiani: vi fanno parte tutti i direttori delle cliniche e degli istituti speciali delle Università del Regno.

Scopo della adunanza è principalmente quello di stabilire come la Società debba cooperare alla migliore riuscita del prossimo Congresso internazionale.

Gli inviti furono diramati ai più celebrati cultori italiani di questa speciale branca di studi, e le adesioni pervenute fanno credere la riunione assumerà una grandissima importanza.

Per schiarimenti e per le adesioni da parte degli invitati, rivolgersi al segretario del Comitato dott. Tommasoni, primo aiuto nella clinica ostetrica di Roma, piazza Indipendenza 5.

Nuptialia. — Ci scrivono da Portici che, oggi, 20 nov., il signor Andrea Villani, di Torre del Greco, e la signorina Elisa Cutolo si sono uniti in matrimonio.

Testimoni: cav. Corcodomo Trojani e cav. Gaspare Marchiafava, sindaco di Patrica.

Auguri!

In Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Camillo Mazzella, protettore della Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Chambery.

— I Salesiani, per festeggiare il giubileo del Papa, inaugureranno in febbraio la loro casa in via Porta S. Lorenzo.

— La Congregazione dei Riti si occuperà, in questi giorni, della nota questione della musica sacra e, probabilmente prima di Natale, saranno note le sue deliberazioni.

— Questa mattina, nella chiesa di S. Eustacchio, avranno luogo i funerali di monsignor Luigi Sinistri, cerimoniere pontificio.

L'arresto di un contabile — In via Vittoria Colonna ai Prati di Castello, c'è la direzione delle miniere di Montecatini affidata al cavalier Enrico Serpieri. Il quale, giorni sono, incaricò un suo contabile, certo Mundola Giovanni Battista, d'anni 29, di Girgenti, di recarsi alla Posta a raccomandare un plico, diretto a Montecatini, contenente quindicimila lire.

Il Mundola prese il plico, e, come il corvo dell'arca, non fece più ritorno. E' presto capito come andò la cosa. Il Mundola ruppe il plico, intascò le quindicimila lire e prese il largo.

Il Serpieri, appena si accorse della scomparsa del giovane contabile, ne avvertì la polizia, la quale, in brev'ora, diramò delle circolari telegrafiche a tutte le questure del regno, specialmente di confine.

Dopo qualche giorno, per cura della Questura di Milano, si seppe dalla polizia di Lucerna (Svizzera) che era arrivato in quella città un italiano, proveniente da Roma, che si faceva chiamare Moretti Pasquale. Si ottenne subito da Roma una fotografia del Mundola, la quale assomigliava, come due goccie d'acqua, al preteso Moretti. Dichiarato quest'ultimo in arresto per conto dell'autorità italiana, confessò di essere il Mundola e narrò, nei termini da noi riassunto, la storia della enorme mariuoleria da lui commessa. Aveva in tasca tredicimila lire e rotti che, naturalmente vennero sequestrate. Esaurite le pratiche richieste dal caso, il Mundola verrà messo al confine e sarà tradotto a Roma.

Avvelenati. — Ieri è stata la giornata del veleno; e, tanto per non dar torto al proverbio secondo il quale le disgrazie non capitano mai sole, la cronaca registra tre casi di avvelenamento.

Grazia Scudari, maritata Galanti, abitante in via Silla, n. 3, per dispiaceri di famiglia, ingoiò una soluzione di fosforo.

A S. Spirito i medici riuscirono a trarla in salvo.

— Fecero invece delle riserve per la sarta Maffei Maria, di anni 21, da Roma, la quale, per ragioni intime, ingoiò dell'ammoniaca.

Il portiere del palazzo Caetani, in piazza dei Quiriti, ove appunto abita la Maffei, l'accompagnò all'ospedale di S. Spirito.

— Finalmente, iersera, alle 11, si presentava all'ospedale di S. Giacomo certa Falconi Emma, di anni 19, da Roma, dichiarando che, nella sua abitazione, in via Otto Cantoni, n. 29, aveva ingoiato per isbaglio una soluzione venefica. Anche la Falconi venne messa fuori pericolo.

Un villino svaligiato. — Fuori di Porta Maggiore, sulla via Casilina, c'è il villino della signora Amalia Della Bianca. Il qual villino presentemente è chiuso, e lo ha in custodia un vignaiuolo, che abita in quei pressi. Ebbene, l'altra notte, ignoti ladri, forzate le porte, entrarono il dentro, e portarono via, tra vino, olio, biancheria, oggetti d'oro ed altra grazia di Dio, tanto per qualche migliaio di lire. La polizia indaga.

Disgrazia? — Venne, stanotte, ricoverato alla Consolazione certo Putti Luigi, di anni 38, da San Leo, su quel di Pesaro, con due ferite di arma da fuoco al braccio destro e alla gamba sinistra. Egli disse che, trovandosi in aperta campagna nelle vicinanze dei Bagni di Tivoli venne accidentalmente ferito da un un suo amico, al quale era caduto a terra il revolver. Sarà così?

Voce del pubblico. — Un altro *assiduo*, compiacendosi colla Società degli omnibus e tramways per le nuove linee sviluppate, fa voti perchè la Società stessa faccia costruire delle carrozze, come quelle di Milano, le quali, per il pubblico, presentano maggiori e migliori comodità. Eh, cari *assidui*, una cosa per volta!

Cose « de populo barbaro! » — In via Giulio Romano, tre giovanotti — che poi furono riconosciuti per certi Braschi Cesare, Casoria Cesare e Bucci Giulio, tutti e tre sulla ventina — si divertivano, ieri notte, a rompere i vetri dei fanali a colpi di sassi. Sorpresi, quando meno se lo aspettavano, dalle guardie, furono arrestati.

A suo tempo, avanti al pretore, risponderanno della loro prodezza.

Furto di stagione. — Iermattina, al carrettiere Salvatori Felice, veniva rubato un bel cappotto del valore di oltre 60 lire. Poco dopo, in piazza Colonna, gli agenti della forza pubblica arrestavano un tal Marapsoli Romualdo, d'anni 24, da Poggio Nativo, presunto autore del furto.

Beccheria clandestina. — Perchè sorpresi a macellare clandestinamente della carne di cavallo, in via Santa Bonosa 32, furono dichiarati in contravvenzione, e deferiti al potere giudiziario: Macchia Giuseppe, Macchia Luigi, Angelini Rinaldo, Perini Giovanni, Sandri Eugenio, Andria Francesco, Fortini Ernesto e Spetrilli Giuseppe.

Il feritore. — In seguito ad indagini fatte dalla polizia, venne assodato che il feritore del facchino Ciglione Giovanni — il ferimento avvenne l'altra sera, fuori di Porta Salaria — è certo Camilletti Arcangelo, d'anni 27, da Monterotondo.

Di tutto un po'. — In via Ciancaleone, furono arrestati: Bonamoneta Vincenzo, di anni 31, da Tivoli, e Grandi Cesare, d'anni 15, da Roma, perchè colpiti da mandato di cattura, dovendo espiare 9 giorni di arresti per porto d'arma proibita.

— Il facchino Mari Gaetano, da Urbino, nell'agganciare due vagoni, alla stazione ferroviaria, si fratturò il dito mignolo destro fra due tamponi. Guarirà in 10 giorni.

— Lo stuccatore Orecchia Carlo, in via Goffredo Mameli, cadde per le scale e si ferì alla testa.

— In via dei Cappellari, il fruttivendolo Cagnolo Oreste, da Ceprano, battè a terra, lussandosi il braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

— Ultimi arresti, 24, ultime contravvenzioni 23.

— In via Cola di Rienzi 64, la bambina Sensononna Domenica, di appena 5 anni, mentre giuocava innanzi alla sua abitazione, riceveva un calcio, per fortuna non in pieno, da un cavallo. Così se la cavò con una lieve lesione al sopracciglio destro.

— Perasa Lucia, una vecchia di 73 anni, fu investita, in via de' Pontefici, da un carrozzino. Cadendo, riportò varie escoriazioni alla faccia.

— La stessa disgrazia capitava a certo Di Marco Enrico, di anni 17, da Perugia, in via Ripetta. Travolto da un omnibus, riportava gravi contusioni al piede destro. Ne avrà, a far presto, per 15 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Ecco i programmi dei concerti che suoneranno questa sera — genetliaco della Regina — nelle diverse piazze di Roma:

Piazza Colonna — Concerto comunale:

1. Marcia Reale — 2. Meyerbeer « La stella del Nord » Sinfonia — 3. Verdi « La Traviata » Atto primo, parte prima — 4. Meyerbeer « L'Africana » Divertimento — Strauss, galopp.

Piazza Scossacavalli — 69° fanteria:

1. Marcia Reale - Gabetti — 2. Sinfonia « Margherita di Savoja » - Rosa — 3. Duetto e terzetto « Ernani » - Verdi — 4. Mazurka « Armonie della sera » - Lattuca — 5. Atto terzo « Il Re di Lahore » - Massenet — 6. Marcia « I Concorrenti » - Lattuca.

Piazza Santa Maria in Trastevere — 12° fanteria:

1. Marcia « Napoli » Ascolese — 2. Mazurka « Canzone celeste » Tarditi — 3. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini — 4. Finale terzo « Un ballo in maschera » Verdi — 5. Fantasia popolare - Keller — 6. Polka « Lui e lei » Musso.

Piazza Vittorio Emanuele — 70° fanteria:

1. Marcia - Pisani — 2. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti 3. Mazurka « Poveretta » Piacenza — 4. Pot-pourri « Napoli di Carnevale » De Giosa — 5. Finale terzo « I Promessi Sposi » Petrella — 6. Polka « Amelistina » Grandi.

Largo Palazzo Belle Arti — Orfanotrofio di Termini:

1. Auber - Sinfonia nell'opera « Fra Diavolo » — 2. Bizet - Pot-pourri sull'opera « I pescatori di perle — 3. Ponchielli - Inno trionfale « Il Gottardo » — 4. Millöcher - Valzer « Sogno » 5. Meyerbeer - Congiura e benedizione dei pugnali nell'opera « Gli Ugonotti ».

Piazza Termini — Allievi carabinieri:

1. Gabetti - Marcia Reale — 2. Verdi - Sinfonia « Nabucco » — 3. N. N. - Marcia sui motivi popolari — 4. Suppè - Pot-pourri « Donna Juanita » — Voldteufel - Suite de valzer 6. Gemme - « Fasti militari » Fantasia.

Gratitudine — La brava levatrice signora Fermina Gaspari Stocchi per la sua valentia, in unione del bravo ostetrico sig. dott. Tempesta, nel recente pericolosissimo parto di mia moglie, hanno salvato da morte certa madre e figlio.

Lode al merito ed infiniti ringraziamenti ad ambedue. *Fortunato Govi*, Via Veneto 46.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzotti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

VALLE.

PARIGI FINE DI SECOLO, commedia in cinque atti di E. Blum e R. Toché.

Mi schiero all'opposizione di S. M. il pubblico sovrano. E riaffermo la mia assoluta incompatibilità di gusto o buon gusto, come volete, col prelodato signor pubblico. Il quale ieri sera al Valle ha trovato che l'unico divertimento che gli offrisse la rappresentazione fosse quello — sotto il punto di vista degli autori fischiati, delizioso — di demolire fra zittii, miagolii e atti di impazienza la commedia di Blum e Toché.

E c'è poco da discutere sulla cronaca della serata. All'infuori di un momento di rinsavimento illusorio ad una scena dell'ultimo atto che è stata applaudita perchè è senz'altro una meravigliosa trovata comica di una finezza sorprendente e che deve imporsi da per tutto e s'impone anche agli idioti, tutto il resto della commedia è passato non solo sotto una indifferenza glaciale, ma addirittura sotto le forche caudine di una sentenza sommaria pronunziata senza misericordia.

Tutto questo non è molto confortante per la compagnia Marini, che ha messo in scena il lavoro con una cura incecepibile e che lo recita quasi alla perfezione e per il nome di intelligente e fine che si è meritato altre volte il nostro pubblico. Però sia fatta la sua volontà. Egli è l'assoluto signore e a noi poveri solitari eternamente ingenui non resta che rinnovare il nostro atto di separazione.... intellettuale col volgo incosciente e prepotente.

◆◆

E perdonatemi lo sfogo innocuo il quale poi è una difesa anticipata di questo *Parigi fine di secolo*, che meritava secondo me ben altre accoglienze o per lo meno maggior degnazione e deferenza dal pubblico del Valle.

Difendo — contro il mio costume — un genere d'arte che per certi rispetti d'ordine superiore, per mia speciale inclinazione, quasi per istinto, ho sempre combattuto perchè se ne è fatto un abuso, uno spreco incontinente, pazzo; perchè segnava e segna il principio di una fatale decadenza del teatro internazionale; perchè derivazione immediata dell'ambiente del momento storico, della malattia contagiosa che ha preso autori e pubblici nell'ultimo quarto di secolo, alla sua volta è stato un formidabile elemento di corruzione del gusto e del buon senso d'arte.

Ma se è lecito, anzi doveroso premettere le debite riserve e distinguere ben nettamente l'arte che rimane e che nella sua essenza non muta, dalle forme patologiche dei periodi di decadenza nel giudicare i quattro quinti dell'attuale produzione teatrale di Francia che è quanto dire della quasi totalità della produzione europea; non è più onesto e decente — dopo deplorato il metodo e la tendenza — fare un fascio alla carlona di tutta quanta quella produzione, sia pur transitoria e commerciale, e gettarla alle fiamme.

Poichè anche sui palcoscenici del *Vaudeville*, dei *Ménus-Plaisirs*, *Bouffes-Parisiens*, *Folies-Parisiennes*, e di tutti gli altri teatri ove folleggia, cancaneggia, in un'orgia matta di risa artificiali, la più triste degradazione della *pochade*, fra quella desolata rovina intellettuale, e, se permettete, anche morale, sfolgora spesso qualche raggio di ingegno vivido e creatore, fiorisce sempre una insuperata delizia di spirito di osservazione, di satira, di *humour*, di comicità irresistibile. E ad uno dei momenti più felici di questa produzione tumultuaria estemporanea, ma luminosa di intima genialità umoristica e comica appartiene appunto con buona pace del pubblico nostro il *Parigi fine di secolo*, che ieri sera è stato rumorosamente zittito al Valle.

Zittito — noto così di passaggio e per amore di reminiscenze istruttive — da quegli stessi spettatori — e sono quasi sempre gli stessi — che hanno applaudito *La famiglia Pont-Biquet*, *L'aria della capitale*, e che si sono divertiti fino ad ingrassarne ai *Mariti vecchi* di quel burlone scapato di A. Mars.

Teniamone conto per ricostruire all'occorrenza la fisiologia dei nostri pubblici che vanno per la maggiore.

◆◆

Dopo il verdetto sconfortante del pubblico, mi manca proprio la voglia di esaminare minutamente — e pure lo meriterebbe per parecchie ragioni — l'ultimo lavoro di Blum e Toché. Mi limito ad alcune osservazioni generali notando come premessa che il pubblico non ha capito affatto che cosa abbia voluto essere nella mente degli autori, e sia questo *Parigi fine di secolo*. Il pubblico a quanto ho creduto capire pretendeva la *pochade* sul tipo *Profumo* o *Treno di piacere*, e la *pochade* non l'ha trovata; allora fattosi serio serio e abbottonatosi fino al mento ha preteso la commedia di intreccio e di carattere, e la commedia non si è vista.

Due delusioni e naturalmente malumore doppio. Dal malumore ai fischi il passo è breve e facilissimo. Così il signor pubblico indispettito e fuori strada non si è più raccapezzato in quei cinque lunghi atti, e non una delle grandi qualità di forma e di contenuto ha potuto intravedere e gustare.

Quella che è la caratteristica essenziale piccante di intenzione immediata della produzione, cioè il suo colore e sapore prettamente parigino, il pubblico di Roma, inferiore in questo al confratello di Milano, che ha applaudito per 26 sere il lavoro, non ha sentita, avvertita, percepita.

E' vero che a giustificazione sua sta il fatto che la produzione, data fuori Parigi, perde inevitabilmente molta della sua efficacia, perchè trova un pubblico completamente nuovo ai costumi, ai tipi, alle avventure che la satira mordace e la caricatura immaginosa rileva e inquadra sul palcoscenico, magari fino al limite estremo del grottesco, ma sempre riconoscibili almeno nelle linee fondamendali; mentre a Parigi la satira, la caricatura, l'allusione anche intenzionali sono evidenti per tutti e perciò interessano al massimo grado.

Però, nel caso del *Parigi fine di secolo*, la finezza della comicità e dell'umorismo è tale e tanta che la produzione può reggere e farsi applaudire da per tutto ove la si sappia capire e le si sappia dare il posto e l'importanza che le spettano.

Niente *commedia* e nemmeno, secondo me *pochade*. Appartiene a quel genere di produzione teatrale parigina che è la così detta *revue*: una successione ordinata di quadri scenici legati appena fra di loro da un filo tenue e molte volte assolutamente inavvertibile. Un filo insomma che è il pretesto per costruire riproduzioni di ambiente, situazioni comiche, scene intere che potrebbero benissimo anche stare da sè. Il filo del *Parigi fine di secolo* è l'amore parallelo e il conseguente matrimonio di un giovinotto elegante scettico e sazio di tutto il quale vuole approdare placidamente nel seno della famiglia e di un giovane brettone ingenuo e generoso ma inesperto di Parigi il quale riesce a salvare dalla vertigine morbosa della grande città una sua vezzosa cugina e ricondurla al quieto e onesto castello avito di Bretagna.

Questa trama inconsistente per se stessa e priva di interesse si spezza durante cinque atti all'infinito e si riattacca sempre a furia di espedienti, l'uno più inverosimile dell'altro. Ma dà occasione agli autori di tracciare e colorire in cinque grandi quadri sintetici una splendida satira del *Paris fin de siècle*, in tutto quanto ha di folle, di spensierato, di malato, di irreflessivo, di corrotto, di ridicolo, di affascinante. Passano davanti, gentildonne eleganti e femmine equivoche, banchieri e *viveurs* rovinati, spose irriflessive e giovinette viziose, tutto in un ingrandimento che degenera spesso nella caricatura, ma che conserva sempre un sale, una squisitezza di mezze tinte, una malizia di sottintesi — veri capolavori del genere — un brio scintillante inesauribile di dialogo, e una comicità — notate — quasi sobria, prudente, ma fatta tutta di buon gusto e zampillante da uno spirito di osservazione e da un'originalità di *humour* quali da un pezzo non avevo più ammirata sul palcoscenico.

Per dare l'idea della struttura del lavoro ecco la divisione degli atti o quadri come volete: 1° atto: è una ricostruzione di un ristorante parigino alla moda; ricostruzione che è una miniatura impagabile; 2° il salotto aristocratico di un marchese senatore senza scrupoli politici come sua moglie non ha scrupoli o riguardi mondani; 3° la sala di una *demi-mondaine*; quadro notevole per misura e per tatto sapiente; 4° gran festa da ballo in costume in un palazzo aristocratico: 5°, appartamentino di un giovanotto innamorato — il brettone — che si batte in duello, sciogliendo col suo matrimonio la magra favola della produzione.

Tutti i cinque atti cuciti insieme costituiscono il *Parigi fine di secolo*, una caricatura colossale, in cui lo spirito e la fluida spontaneità creatrice di due bellissimi ingegni si sbizzariscono in stramberie arrischiate nelle proporzioni, ma salve da una genialità di tavolozza e da un'abilità di fattura che non teme confronti.

Difetti: la prolissità di certe scene e la frequenza del predicozzo, per cui si direbbe che la gente che si muove in scena sia messa lì per dipingere a parole non coll'azione il *Parigi fine di secolo*. Difetto perciò grave.

Non parlo della traduzione: dita assassinio e l'avrete esattamente qualificata.

Stasera *Parigi fine di secolo* si replica. Per la prima volta in vita mia torno a sentire un lavoro di questo genere.

Ci si diverte e ci si imparano molte cose nuove — non dico per completa sfortuna — si palcoscenici italiani.

Borelli.

Costanzi — Sempre più confermasi ciò che noi abbiamo detto dopo la prima dello *Swarten*: i fatti lo provano.

Iersera, all'ultima rappresentazione della grandiosa opera del valente maestro Gnaga, il pubblico accolse ancora più festosamente il lavoro e la sublime interpretazione di Francesco Tamagno. Gli applausi calorosi ed in alcuni punti entusiastici si succedettero sempre più insistenti.

Stasera e domani riposo, martedì prima della *Forza del destino.*

— Ecco i prezzi par la prima rappresentazione dei *Rantzau*:

Palchi: ord. 1° e 2° L. 180 — 3° L. 80.
Poltrone: L. 40 — Sedia L. 15 — Anfit. L. 7.
Ingresso L. 5 — Galleria L. 3.

Nazionale — Quest'oggi alle 5 vi sarà l'ultima replica delle *Bomboniere* e nella rappresentazione serale *I Rantzau.*

Domani spettacolo d'onore del primo attore A. Vitti con *Giulietta e Romeo*; poi in settimana *Le nove mogli di Jafet*, bizzarria comica in 3 atti, nuovissima per Roma.

Quirino. — La compagnia Maresca, che in questa stagione ha raggiunto il massimo della fortuna e degli onori, ha ottenuto un altro successo colla nuova operetta dello Scognamiglio, *Cappador.*

Le situazioni sono indovinate, la musica è graziosa e vi è gran lusso di messa in scena e di vestiari.

Il pubblico accolse quindi la nuova operetta con applausi calorosi e vi furono molte richieste di *bis*

Stasera si ripete nella rappresentazione serale, mentre nella diurna si daranno l'*Orfeo all'Inferno* col *can-can* e la *Gran via.*

Rossini. — *Muzio Scivola* incontrò iersera il pieno favore dell'affollatissimo pubblico.

Ciò lo si deve indubbiamente a tutti: al libretto spiritosissimo, alla musica eccellente e briosa ed all'esecuzione veramente splendida.

Pippo Tamburri, Malatesta, il Fioretti, la formosa Ceccarelli e tutti gli altri disimpegnarono a meraviglia le loro parti, quindi applausi, feste e molti *bis*.

Oggi replica in entrambe le rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La Bomboniere* Ore 5 — *Rantzau* Ore 9.
Valle — *Parigi fine secolo* — Ore 9.
Quirino. — *Orfeo all'Inferno* ore 5 — *Cappador* ore 9.
Rossini — *Muzio Scivola* - ore 5 e 9.
Metastasio. — *Diavolina* ore 5 e 9.
Politeama Reale — Carosello velocipedistico — Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, veduto lo stampato a firma del signor A. Barbalunga, dal titolo . *Associazione economica a premi fissi, alla porcellana della* **Manifattura Ginori** *in Roma*, dichiara che la Manifattura medesima è affatto estranea a tale associazione; e che è del tutto arbitraria e non conforme al vero l'annotazione in terza pagina dello stampato in parola, nella quale è detto, che *i premi* **sono esposti e si ritireranno** *presso i Magazzini della ditta Ginori in Roma, Via del Tritone, 24 a 29.*

IL DIRETTORE GENERALE
della Manifattura Ginori.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina, anticipando di 24 ore la data prestabilita sono partiti ieri alle 11,55 ant. da Monza, ossequiati dalle autorità locali ed acclamati dalla folla.

Sono arrivati alle 12,15 alla stazione di Milano, ricevuti dal prefetto, dal sindaco, Vigoni, dai generali Primerano ed Accusani e da tutte le autorità ed alti funzionari civili militari.

Il treno reale ha proseguito alle 12,22 per Roma (via Bologna-Firenze).

A Roma sono arrivati questa notte alle 2,11.

Erano a ricevere le LL. MM. il generale Bava comandante la Divisione, il marchese Corsini gran scudiero del Re, il comm. Lambarini direttore generale della R. Casa, il colonnello dei carabinieri Croizard, il Questore e molti impiegati della R. Casa.

Le LL. MM. erano accompagnate dalle dame d'onore principessa Pallavicini e marchesa Villamarina, dal generale Pallavicini e dal ministro Rattazzi.

I ministri erano stati dispensati.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'annunciato Consiglio dei ministri.

E' probabile che la *Gazzetta Ufficiale* annunzi stasera la nomina dei nuovi senatori e la costituzione dell'ufficio di presidenza del Senato del Regno.

Martedì prossimo, alle 3, nella Sala Rossa di Montecitorio, si riuniranno i deputati presenti in Roma per procedere al sorteggio delle Commissioni incaricate di ricevere, insieme all'ufficio provvisorio di presidenza, le Loro Maestà e le LL. AA. RR.

L'ufficio provvisorio di presidenza è composto degli on. Villa, *vice-presidente* durante la cessata legislatura, De Riseis, *questore*, Quartieri, Zucconi, D'Ayala Valva, Suardo, Adamoli e Fortunato, *segretari*.

Anche i senatori, presenti in Roma, si riuniranno alla stessa ora ed allo stesso scopo a Palazzo Madama.

L'on. Crispi è partito alle ore 5 pom. di ieri da Napoli, a bordo del *Candia*, diretto a Palermo dove pronunzierà oggi un discorso politico. Lo accompagnavano parecchi deputati.

Il monumento al principe Amedeo.

(S) **Torino**, 19 — Il giurì del concorso per il monumento nazionale al principe Amedeo in Torino ha scelto il bozzetto dello scultore Calandra di Torino.

Il conte Lanza.

(S) **Berlino**, 19 — L'Imperatore Federico ricevette a mezzodì il generale Lanza, ambasciatore d'Italia, ed il conte Szoegyenyi ambasciatore d'Austria Ungheria, in udienze particolari.

Stato maggiore generale.

Raccagni, magg. gen., comandante la div. mil. di Chieti, è colloc. in disponibilità.

Dobay de Dobo, colonnello, colloc. a riposo ed inscritto nella riserva col grado di magg. gen.

Per Cristoforo Colombo.

(S) **Madrid**, 19 — Anche per il Papa fu coniata una medaglia in oro pel centenario di Cristoforo Colombo, e gli fu già spedita.

Ministero degli affari esteri.

Il marchese G. B. Borea d'Olmo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel ministero degli affari esteri, ha chiesto ed ottenuto il suo collocamento a riposo.

In tale circostanza gli fu conferito il titolo di Inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e la decorazione di grand'Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il comm. E. Puccioni, direttore capo di divisione di 2ª classe nel ministero stesso, fu promosso alla 1ª classe, ed il cav. Federico Barilari fu nominato direttore capo di divisione di 2ª classe.

La Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 19. — Sono qui giunti oggi i delegati italiani alla Conferenza monetaria, on. Simonelli e Zeppa ed i segretari cav. Mortara e avv. Eteocle Lorini.

Sono pure arrivati altri delegati esteri alla Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 19. — I delegati dei paesi dell'Unione latina alla Conferenza monetaria internazionale si riuniranno nel pomeriggio al ministero delle finanze.

R. navi armate.

Il 17 corrente la r. cisterna *Tevere* è giunta a Gaeta; il 18 sono giunti: a Palermo il *Palinuro*, a Gaeta l'*Etna*, a Porto Said la *Città di Milano.*

INFORMAZIONI ESTERE

I reali di Portogallo.

(S) **Lisbona**, 18. — Il Re e la Regina sono tornati da Madrid e vennero accolti con entusiastiche acclamazioni dalla cittadinanza.

La città è pavesata. Stasera, vi fu illuminazione con fuochi di artifizio.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 19, 11,15 ant. — Questa mattina, in seguito ad una polemica giornalistica, ha avuto luogo un duello tra Edwards, direttore del *Matin*, e Daumer, deputato e direttore del *Rapide*.

Quest'ultimo è rimasto leggermente ferito.

(S) **Parigi**, 19. — I giornali constatano il successo riportato dal gabinetto ieri alla Camera, attribuendolo specialmente alla fermezza ed alla lealtà delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Loubet.

L'approvazione definitiva del progetto sembra certa, quantunque gli organi dell'opposizione persistano nel dubitare del successo finale.

(S) **Parigi**, 19. — Corre voce nei circoli parlamentari che Prevost de Launay provocherebbe lunedì un incidente circa l'accusa mossa contro il presidente della Camera di aver ricevuto 300,000 franchi dalla Compagnia del Canale di Panama.

Se la questione fosse veramente sollevata, Floquet risponderà che nulla chiese e nulla ebbe dalla Compagnia del Canale di Panama.

(N) **Parigi**, 19, 4,40 pom. — La Commissione doganale discutendo le riduzioni sui tessuti di cotone contenute nell'accordo commerciale franco-svizzero, respinse principalmente la riduzione sui tessuti di cotone stampati, perchè essa ridonderebbe in massima parte a vantaggio dell'Inghilterra e della Germania.

Quindi la Commissione si aggiornò a martedì.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'Imperatore espresse più volte la convinzione che è necessaria la riforma militare progettata.

(S) **Berlino**, 19. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che sono stati presentati al Consiglio federale i progetti di legge sulle nuove imposte necessarie per far fronte ai bisogni derivanti dal progetto militare. L'imposta sulla birra sarà raddoppiata nella Germania del Nord. La tassa sull'alcool di cui esistono due gradi, sarà aumentata pel grado inferiore da 50 a 55 pfennig per ogni litro.

La tassa sugli affari di borsa verrà raddoppiata. La tassa sul tabacco non sarà aumentata. Il reddito delle tasse proposte nei nuovi progetti sarà di 58 milioni di marchi

(S) **Amburgo**, 19. — Il Senato diresse caldi ringaziamenti a tutti coloro che contribuirono a combattere il cholera, segnatamente ai comitati e medici stranieri.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 19. — Il presidente del Consiglio, Wekerle, e poscia i nuovi ministri ungheresi, Tisza e Hieronymi, prestarono giuramento nelle mani dell'imperatore, al quale quindi l'intiero nuovo gabinetto si è presentato.

(S) **Vienna**, 19 — *Camera dei Deputati* — Massaryk, Giovane Czeco, dichiara che le parole pronunciate ieri da Menger non l'hanno offeso personalmente, ma come rappresentante del popolo boemo, e domanda che la Camera esprima la sua disapprovazione per tali parole.

Il Presidente invita la relativa Commissione a riferire martedì sulla questione.

Menger afferma che non ebbe alcuna intenzione di fare un'offesa personale e prosegue il suo discorso che fu interrotto ieri colla chiusura della seduta.

(N) **Vienna**, 19, 5,50 pom. Il Gabinetto ungherese annuncierà lunedì alla Camera la presentazione di tre progetti di carattere politico-religioso concernenti: il riconoscimento della religione israelitica da parte dello Stato; la tenuta dei registri civili per parte dello Stato, e, finalmente, la libertà dei culti.

Quindi annuncierà la creazione di un diritto matrimoniale unico, in base al matrimonio civile obbligatorio.

(S) **Vienna**, 19. — La Commissione della Camera ha deciso di raccomandare che vengano dalla Camera dei Deputati disapprovate le note parole pronunziate ieri da Menger.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — Ebbe luogo un *meeting* di operai senza lavoro, il quale riuscì tumultuoso. Ne seguirono risse fra loro, obbligando la polizia ad intervenire.

Gli operai senza lavoro percorsero la City, impedendovi la circolazione ed abbandonandosi a scene di disordine.

SPAGNA

Il *Journal des Débats* ha da Madrid:

Il governo ha intenzione di convocare le Camere per il principio di dicembre e dichiarare la sessione chiusa fino dalle feste di Natale, dopo aver fatto votare un progetto di prestito.

La nuova sessione sarebbe aperta alla fine di febbraio o al principio di marzo.

Nell'intervallo delle due sessioni, si opererebbe il rimpasto ministeriale, reso presso a poco inevitabile dal malcontento provocato dall'attitudine del signor Romero Robledo e di un gran numero di conservatori.

Il signor Castaneda, ministro delle finanze, sparirebbe insieme al ministro di *ultramar*.

Dal canto suo, il signor Sagasta è deciso a condurre energicamente la prossima campagna elettorale: subito dopo ritornato a Madrid, egli convocherà gli antichi ministri liberali a una riunione, dove sarà stabilita la condotta del partito.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 19. — Una bomba di dinamite è scoppiata sotto la finestra del conte Folgosa, presidente della Commissione incaricata di preparare, ieri, il ricevimento dei Sovrani di Portogallo di ritorno dalla Spagna.

E' stata aperta una inchiesta.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 19, 11,15 ant. — Il *New York Herald* riferisce che un italiano sollecitò la protezione della polizia contro la *Mafia*, di cui diversi membri avrebbero [illegible] e tentato di assassinare lui pure (!)

Movimento della navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 17. — Il *Nord America* della *Veloce*, è partito per Las Palmas, Lisbona e Genova.

(S) **Montevideo**, 16. — E' giunto l'*Ilmerio*, della *Veloce*.

(S) **Bombay**, 17. — E' partito oggi per Alessandria il vapore *R. Rubattino*, della N. G. I., diretto a Genova.

(S) **Hong-Kong**, 17. — Partì ieri per Singapore e Bombay il *Bormida*, della N. G. I.

(S) **Barcellona**, 17. — Diretto al Plata, giunse ieri il *Manilla*, della N. G. I. proveniente da Genova.

(S) **San Vincenzo**, 19. — Il *Montevideo* della *Veloce*, prosegue pel Brasile.

Il *Rio-Janeiro*, della stessa Società, prosegue per Genova.

(S) **Las Palmas**, 19. — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 19 novembre 1892.

Mercato non molto animato ma fermo specialmente in chiusura.

La Rendita dopo 96,95 ha potuto conquistare il corso di 97 al qual prezzo chiuse negoziabile.

Le Generali dopo 361,50 chiudono 362,50 a 363.

Il Mobiliare pagato 533 chiuse così molto domandato.

Le Immobiliari si negoziarono da 170 a 168, e le Condotte da 425 a 426.

Meridionali 665 a 667 — Mediterranee 541 a 542 — Acqua 1210 — Gas 958 — Omnibus 183 — Risanamento 164 a 162 — B. Romana 1032 — B. Industriale 520.

Cambi offerti: Francia 103,60 — Londra 25,[illegible]

Ore 6,30. — Affari limitatissimi.

Rendita 95,95 a 95,97 — Generali 362,50 a [illegible] — Mobiliare 532,50 a 533 — Meridionali 666 a 667 — Mediterranee 540 a 541 — Condotte [illegible] a 426 — Immobiliari 167 a 169 — Omnibus [illegible] a 183 — Risanamento 163 a 164 — Acqua Marcia 1208 a 1210 — Gas 955 a 957.

BORSE ITALIANE. — 19 novembre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 97	96 97	96 87	96 97 ½
Id. fine.	— —	97 05	96 95	— —
Az. B. Naz.	1355 —	— —	1355 —	— —
» Mobiliare.	533 —	— —	533 —	532 ½
» B. Generale	— —	368 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	542 —	542 —	— —
» » Merid.	665 ½	667 —	666 —	666 ½
» B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	94 50	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina..	— —	— —	35 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen..	327 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	254 —	253 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 25	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	494 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 65	103 65	103 65	103 65
Berlino id..	128 02	128 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 07	— —	25 86	25 86

Parigi, 19, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	99 42	99 20	— —
» 3 0[0 perp.	99 45	99 55	99 48
» 4 1[2 0[0	105 37	105 30	— —
italiana 5 0[0.	93 80	93 75	93 72
turca	21 70	21 65	— —
spagnuola	63 5/8	63 5/16	63 31
russa nuova	79 95	80 05	— —
portoghese	24 11/16	24 ¾	24 68
ungherese	— —	96 ½	96 52
Egiziano 6 0[0	— —	490 —	— —
Banca di Parigi	693 —	691 ¼	— —
Banca di Sconto	192 —	190 —	— —
Banca Ottomana	— —	593 ¾	593 75
Credito Fondiario	— —	1100 —	— —
Azioni di Suez	— —	2628 —	— —
Azioni Panama	21 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	8962 —	8950 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	641 ¼	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/16	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, 4,40 pom. (fonte francese) — Mercato fermo dietro il voto di ieri della Camera, ma affari ristretti.

Si dice che un sindacato opera sull'italiano che finisce fermissimo.

(N) **Parigi**, 19, 10 pom. (fonte italiana) — 99,46 — 12[25 — 40[50 — 60[25 — 93,67 — 20[[illegible] — 40[50 — 70[50 — 641,75 — 21.62 — 548,75 — 418,75 — 63,31 — 25[50 — 50[25 — 24,62 — 2625 qualche realizzo.

Vienna, 19 calma	18	19	Londra, 19 chiusura	19	19
Mobiliar.	315 12	316 50	N.ri Cons.	97 3/8	97 3/8
R. aust. oro	115 —	115 10	Italiana	93 ⅛	93 ⅛
Id. carta	97 30	97 62	Turca	21 3/8	21 [illegible]
N.si d'oro	9 54	9 54	Egiziano	98 3/8	98 [illegible]
C. Londra	119 80	119 80	Argento.	[illegible]	38 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 25,000 Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	18	19	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 75	92 90	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 60	92 80	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	103 50	103 75	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	199 50	200 70	Germania	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 24 ½	20 24 ½	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 19 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. ottobre » 67 12

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. ottobre 96.—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. [illegible]

New-York, 18 novembre Petrolio [illegible] White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 19 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	16	75	16	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	49	50	49	[illegible]	[illegible]
Spiriti	47	—	47	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	107	—	107	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta [illegible] — [illegible] Berger-Wirth, Lipsia.

28 Le Nozze di Adriana 28

Tutto però lasciava supporre che non avrebbe a lungo sopravvissuto, l'essenziale era che esalasse l'ultimo respiro senza aver ripreso i sensi, e senza poter denunziare il suo assassino.

Le notizie erano rassicuranti su questo punto, non vi era dunque più che da continuare l'opera incominciata.

Gontran aveva nelle mani tutti i fili della sua trama; era l'inseparabile di Lorèchaud, aveva il consenso di Sorel, e possedeva abbastanza denaro per far fronte a tutte le eventualità fino al giorno del suo matrimonio.

Questo matrimonio però non poteva compiersi tanto presto quanto lo avrebbe desiderato.

Quando due mesi prima Sorel aveva pronunziato trionfalmente quelle parole: Il fidanzato che debbo presentarti è il visconte d'Aygrefeuilles, in luogo della gioconda emozione che si aspettava, non vide sul viso della di lui figlia che un'espressione d'inquieta sorpresa.

Egli insistette:

— Non comprendi? Il signor d'Aygrefeuilles mi ha chiesto ufficialmente la tua mano.,.

— Sì, papà, comprendo.

— E' vero questo? Non ischerzi? interruppe madama Sorel, da principio muta per lo stupore.

— Ho io l'aria di scherzare? rispose il capitano, malcontento del poco effetto, anzi del cattivo effetto che aveva prodotto su Ariana quella dichiarazione; sì, il visconte ci fa l'onore di aspirare a far parte della nostra famiglia ed è questo un avvenimento che mi sembrava dover essere accolto con più allegrezza che non mostriate...

Adriana cercava dominare il suo turbamento.

— E cosa gli hai risposto? domandava essa al marito.

— Per ciò che mi riguarda, io dissi al signor d'Aygrefeuilles che accordavo di gran cuore il mio assenso a questa unione. Conosco la sua famiglia, tutto quello che vi è di più nobile e di più stimato.

Ho potuto, da che lo avvicino, apprezzare per ciò che vale per lo spirito e pel cuore; la sua condizione è forse troppo elevata per noi che siamo gente alla buona, ma dopo tutto non deve sposar noi... Perciò mi conviene! Gli dissi nullameno che ti avrei consultata... per formalità, s'intende, poichè non credo che tu sia così malaccorta da rifiutare un partito come questo, e penso che hai abbastanza stima di tuo padre per non disobbedirgli...

— Ma lo conosco appena, balbettò la povera fanciulla.

— Bah! Non è già il caso di trascinarti subito all'altare... Avrai tutto il tempo di apprezzare il tuo fidanzato. Egli non domanda per ora che il permesso di farti la corte...

— E se non mi piacesse!..

— Adriana! replicò severamente Sorel... tu sai quanto ti amo... Non abusare del mio affetto. Ti ho detto tutto quello che dovevo... Preparati dunque a farti bella per questa sera e non arrischiarti a ricevere malamente il signor d'Aygrefeuilles... mi faresti molto dispiacere. Va, figlia mia, va; mi ringrazierai più tardi... e non avrai a pentirti di sposare un uomo vezzoso, che ti farà viscontessa e milionaria!

La fanciulla non ignorava che era pericoloso di far resistenza al capitano; si rassegnò dunque ad obbedire, ripromettendosi di far capire, colla sua freddezza, a questo pretendente che voleva imporsi, che la sua richiesta era inutile.

Adriana non si sentiva menomamente sedotta dalla condotta del Visconte; possedeva è vero tutte le qualità che andava strombazzando con tanta compiacenza il signor Sorel, ma essa non le apprezzava; non amava in lui quello sguardo dominatore che sembrava volersi impossessare del pensiero altrui, smentito dal tuono della sua voce strisciante... In una parola, diffidava di quell'uomo che usurpava così improvvisamente la casa, e si chiedeva quali erano le ragioni segrete che conducevano così frequentemente questo elegante signorino a Batignolles.

Quand'ebbe appreso che chiedeva la sua mano, ne fu inquieta, perchè indovinava che tale condotta nascondeva un mistero.

Essa non se ne attribuiva l'onore, e provava una impressione simile a quella che proverebbe un'ereditiera in cerca di un sollecitatore di doti.

Non era però il caso, giacchè il signor d'Aygrefeuilles aveva una posizione ben superiore — almeno in apparenza — alla sua; Adriana non poteva accusarlo di cupidigia, ma non ne rimaneva tuttavia meno perplessa e vagamente sorpresa.

A poco a poco, avvicinò queste due circostanze: la partenza d'Enrico, dopo un colloquio segreto con suo padre e la dichiarazione del visconte, e giunse facilmente a concludere che l'avvocato avesse esternata l'intenzione di chiedere la sua mano, che Sorel l'avesse rifiutata, ed ingiuntogli di non farsi più vedere in via delle Dame. Di qui la sua strana condotta, quando si era involato senza neppure salutarla, e lo stesso giorno il capitano le proponeva come fidanzato il visconte d'Aygrefeuilles!

Che farò? Obbedire in principio, accogliendo cortesemente Gontran, ma dimostrargli nel tempo stesso una freddezza che comprenderebbe subito, in modo di scoraggiarlo e di far sì che la rottura accadesse per fatto suo... guadagnar tempo, e in una parola, attendere il ritorno d'Enrico, finchè il padre si arrendesse all'evidenza, e rinunciasse egli medesimo ai sogni dorati che vagheggiava.

Una lotta aperta non poteva che più e più rinsaldarlo nella sua risoluzione; bisognava dunque agire prudentemente.

Ma le previsioni di Adriana non si realizzarono; Gontran sempre più premuroso non sembrava menomamente sconcertatato dal significante riserbo ond'era oggetto, e che affettava di non considerare che come effetto di un'eccessiva timidezza.

Sorel, sempre più infatuato del suo futuro genero, rampognava la figlia e non ammetteva la possibilità che i suoi progetti avessero potuto andare per aria.

Nessuno dei due voleva capire la tristezza della povera fanciulla, i suoi lineamenti alterati, i suoi occhi rossi per le lagrime piante in segreto.

La stessa signora Sorel nulla poteva contro suo marito, che d'altronde non l'avrebbe ascoltata.

Enrico non dava più segno di vita..... l'aveva dunque obliata?

Intanto le cose seguivano il loro corso.

I bandi erano stati pubblicati, il signor d'Aygrefeuilles faceva regolarmente la sua visita cotidiana, portandole sempre il tradizionale mazzolino di fiori; le aveva già inviato la sua *corbeille des noces* piena di meravigliosi presenti, tutti marcati colla corona di viscontessa; il giorno della cerimonia era già fissato; Sorel, nell'esuberanza della sua gioia, non faceva alcuna attenzione alla malinconia crescente della figlia, e quando per caso rimarcava la sua aria triste, mormorava:

— Peuh! Datevi pensiero di collocare le vostre figlie! Eccone qui una che guadagna un terno al lotto e che fa una ciera da Niobe... da far pietà in parola d'onore.

E raddoppiava le premure con Gontran, il quale formalmente aveva dichiarato di fare alla sua futura una sopraddote di duecentomila franchi.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	5,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6.—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	3,30	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10.—	....	12.—	3,19	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.12	4,30	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.28	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	9,30a	11,25	5.21p	.—	–|–
Bagni a.	6,25a	7,37a	10,37a	12,32	6,28p	—,—	– –
Tivoli a.	—,	8.16a	11 15a	1,11p	7,9 p	—,—	– –
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	4,15p	—,—	—,—	– –
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p	—,—	—,—	– –
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p	—,	—,	– –

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**I^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 862

VILLA SIGNORILE vendesi provincia Siena, amenissima collina, giardino, oliveto, vignato, frutteto, teatrino campestre, roccolo. Ettari 21. Prezzo mitissimo, pagamento rateale, anche in enfiteusi. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28. Roma.

TABACCHERIA Liquori ecc. si cede. Informazioni alla Bottiglieria via Banco S. Spirito N. 15. 187

CHI SPEDISCE cartolina vaglia di L. 1,00 all'Editore Umberto Sebellio, Venezia, riceve franco di porto a domicilio, la magnifica nuova opera di lusso « Italia mia!! ».. » di 112 pagine in 8 con copertina allegorica illustrata. 200

TABACCHERIA Cartoleria, Liquori. Posizione centrale, cedesi subito motivi salute. Trattative dirigersi dalle 5 alle 7 Piazzale Porta Pia 8 interno 15 dal signor Zani Antonio. 199

PIZZICHERIA da affittarsi con stigli o senza in via Pontefici N. 39 e prossima al Corso, composta di bottega, camera con fornacella per caldaia, camerone con tutto l'occorrente per la lavorazione dei maiali e sottoposte cantine. Acqua di Trevi e Marcia. 203

LIBRERIA ING. COMM. F. GIORDANO In vendita a prezzi mitissimi presso Alessandro Giovannetti Libreria Depretis 62. Carte geologiche, stato maggiore, opere ingegneria, idraulica, scienze naturali con dediche di illustrazioni scientifiche. Rara occasione. 196

CAVALLO Da vendersi Via S. Eufemia N. 5 un buonissimo cavallo ungherese dell'età di 5 anni, alto 1.54 savio e garantito. 192

OCCASIONE Harmonium, scrivania magnifica, scansie libri, tavolo pranzo, mobili diversi oggetti varii, boccioni, vendonsi buon prezzo. Rivolgersi portiere Via Farini 52. 193

COUPÈ, MILORD, PHAETON fabbrica Ferretti, recente costruzione, ottimo stato da vendersi. Rivolgersi 3 Viale Castro Pretorio. 198

VENDESI CASAMENTO di quattro piani con spazioso giardino, acqua Paola e di sorgente, posto in Roma, Via Garibaldi N. 39. Le offerte si ricevono dal Notaio C. Guidi Francesco, Via della Gatta N. 11 e dal C. avv. Felice Giammarioli, piazza S. Marco N. 21 a Roma. 205

AGENZIA FARMACEUTICA da provvedere dei buoni medici e farmacisti per tutto il Regno. Dirigersi Via Emanuele Filiberto lettera A interno 7. 110

D'AFFITTARSI.

CINQUE CAMERE e cucina, esposizione a mezzogiorno in Via Giulia, già Piazza del Fontanone di Ponte Sisto N. 204, chiavi dal portiere.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 140

CENTRO DI ROMA Piazza Rotonda, angolo Via Pastini 4 p. 3. Sette camere e cucina, acqua Marcia e Trevi. Esposizione mezzogiorno. Lire 95. Proprietario Corso 4 p. 2. 206

D'AFFITTARSI: (Proprietà De Renzis). Scuderia e rimessa per quattro cavalli. Via Castelfidardo 36. Appartamenti di cinque camere e cucina. Via Cavour 278. 206

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato composto di quattro camere, cucina e camerino in prossimità dell'Ambasciata Inglese, anche con rimessa e scuderia. Dirigersi in via Gaeta N. 4.

VIA DELL'ORSO N. 80 si affittano appartamentini di quattro camere e cucina con acqua e vasche; come pure grandi pianterreni. Le chiavi dal portiere. 197

VIA DELLA SAPIENZA 45 (piazza Madama). Primo piano di 3 camere, cucina, ingresso, rimesso completamente a nuovo. Recapito Dellavedova, Via dell'Anima 10 p. 2. 192

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato con lusso, Via Venti Settembre piano entresol, appartenente distinta famiglia assente da Roma, sei camere, cucina, esposizione a mezzogiorno, camminetti, prezzo conveniente. Chiavi Via Frattina 114. 95 1

STALLA E RIMESSA fornita d'acqua per più cavalli e carrozze. Corso Vittorio Emanuele 72, sulla gran Piazza prossima all'Argentina. Rivolgersi al portiere. 158

APPARTAMENTO di otto camere, cucina, cantina, vasche da lavare, acqua Marcia acqua di Trevi, portiere, gas. Via Babuino 66. Cinque camere e cucina. Acqua Marcia, portiere. Via Merulana 184,

PASSEGGIATA RIPETTA 19. Due appartamenti primo e secondo piano. Otto e sei camere e cucina, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, scale marmo, gas, pigione discretissima. Chiavi dal portiere. 174

APPARTAMENTO SIGNORILE Via Arenula 4 presso Argentina, di 12 camere al piano nobile fronteggiante a tre vie esposto mezzogiorno, levante e ponente, con grande terrazza e balconi sulle vie, fornito con tutti i comodi moderni.

SCUDERIA per cinque cavalli, uso moderno, selleria, rimessa, cameretta per garzone, locale foraggi, banconcino per cucinare, cesso inodoro, acqua. Piazza Costaguti 13 presso Argentina 179

CAFFÈ, VACCHERIA locali in Piazza Burrò (presso Piazza di Pietra) N. 164 166. Due vani, cucina, cantina, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi Via Montecatini 5. 210

QUARTO PIANO presso Piazza Sciarra in via Montecatini 5. Cinque vani grandi, Scale di marmo, gas, acqua Marcia. Lire 100 mensili.

VIA DELL'OLMATA N. 35 presso S. Maria Maggiore, due appartamenti di sette vani e cucina esposti a mezzogiorno e rimessi completamente a nuovo. 210

NEL CENTRO CITTÀ quartiere di 5 camere, cucina, ingresso libero, acqua Marcia, gas per le scale, portiere, prezzo mitissimo piano terzo, Via della Pigna 19. Nel piano medesimo camere libere mobiliate con pensione o senza. 214

86 VIA DEPRETIS 2. scala mezzanino. Appartamento elegantemente mobiliato d'affittarsi. A. de Krismanic. 215

CINQUE CAMERE cucina, cantina Via posta Vecchia 9 primo piano presso piazza Navona, ingresso esclusivo sulla strada. Trattative Governo Vecchio 96 piano 4. fronte. 989

SECONDO PIANO di sette camere oltre due cucine tre ingressi e due scale, da affittarsi anche in due quartieri. Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3, angolo Corso Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portiere. 203

AI FOTOGRAFI In Via Poli 25 d'affittarsi la Galleria fotografica coi diversi accessori e sottostante abitazione edificata appositamente per la Società degli Amatori di fotografia ed ora esercitata dal rinomato Vasari. 163

25 parole cent. 75	**II^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

FABBRICA E DEPOSITO DI CARROZZE custodia e rimessaggio per chiunque volesse depositare carrozze d'ogni genere, prezzo unico L. 5 mensili. Antico Campo Boario, Porta del Popolo. 173

A RATE MENSILI E IN CONTANTI vendesi mobilia, letti, materassi, chiosco vendita liquori ecc. Prezzi eccezionali. Provare per credere. Piazza Aracoeli N. 11. Comprasi mobilia ecc. 173

PASTA PER AFFILARE I RASOI indispensabile a tutti barbieri. Vendibile a cent. 25 la scatoletta presso l'inventore F. Lucca, Via Pontefici 44, Roma. 206

OLIVA VERDE in salamoia, specialità di Ascoli Piceno. L. 1,50 al chilo, prima qualità L. 2. Corso N. 400. 215

ASILO PRIVATO INFANTILE con annesso giardino; sistema Froebeliano, aprirà col prossimo dicembre Maestra autorizzata dalla Regia Prefettura. Via S. Stefano del Cacco 16. Dirigersi Corsia Agonale 5. 215

25 parole cent. 50	**III^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA venticinquenne, orfana, bella presenza, sufficiente coltura, con ottime referenze, pratica commercio, desidera occuparsi vendita negozio qualunque genere. Dirigersi Istituto di collocamento, Venti Settembre 28. 199

ITALIENISCHEN Sprach Conversations Unterricht, bei einer gebildeten dame. A. Z. 148 fermo posta. 300

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Prezzi miti. Ottime referenze. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

CERCASI buona pensione completa con camera letto, salotto per lire 200 mensili circa. Scrivere 100 S. 100 fermo posta Roma. 203

SPECIALITÀ IN CAMICIE da uomo fatte su misura da L. 4,50 fino a L. 15,50, esecuzione precisa. Riparazioni, mutande da uomo e corredi da sposa da convenirsi. Piazza in Lucina 10 mezzanino. 204

SIGNORINA INGLESE di buona famiglia con raccomandazioni di distinte signore desidera trovare un occupazione come istitutrice bambini. Ella conosce la musica ed un poco il francese. Dirigere lettere Miss Vood, Via Colonna 35, Roma.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 864

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LEÇONS d'italien, français, anglais et allemand, grammaire, litterature conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 42 p. p. 123

UNE DEMOISELLE de 30 ans, de la Savoie, pouvant fournir de bonnes références, desire entrer dans famille, demoiselle compagnie auprès dame agée, ou accompagner jeune fille. Pour l'hiver seulement ou l'année, à volonté. S'adresser à M. Pissard S.t Benoit, Chambery (Savoie). 123

PROFESSORE ISTITUTO GOVERNATIVO dottore lettere, insegnante provetto, decorato, accetterebbe incarico istituto privato, formare educazione civili giovanetti, lezioni private. Scrivere Dott. Ercole Nobili. Fermo posta, Roma. 133

SIGNORINA TEDESCA molto istruita, buonissime referenze cerca occuparsi come governante di casa, dama di compagnia presso qualche signora o per aver cura di bambini. Scrivere Alma S., Monte Giordano, Palazzo Gabrielli. 207

SIGNORA TEDESCA dà lezioni di lingua tedesca, inglese e francese, nonchè di Cetra, ecc Via Campania N. 19, interno 22 [presso Via Veneto]. 205

SI FA PENSIONE presso buona famiglia. Ottimo trattamento a L. 70 mensili. Rivolgersi portiere Via Palermo N. 20. 205

DISTINTA SIGNORA FRANCESE che conosce bene l'italiano desidera dare lezioni di francese, pittura, paesaggio e fiori, signorine, anche nel proprio domicilio. Dirigersi Casa Commerciale, Via Venti Settembre 28. 171

ETRANGER désire pension dans une famille française. Écrire prof. Hubert 8, Via di San Vincenzo, Roma. 179

SCRITTORE DI MOSTRE e verniciatore capacissimo è ricercato per la Germania. Scrivere con indicazioni delle pretese alle Iniziali H. 742 R. presso Haasestein & Vogler. Roma.

ENGLISH AND FRENCH LESSONS Abilissima e colta signora di Londra dedicatasi già da parecchio tempo all'insegnamento delle lingue inglese e francese desidera allievi. Metodo breve, pratico e facile. Tiene conversazioni di perfezionamento in suddette lingue per chi fosse già avviato nello studio. Modeste pretese. Scrivere X. 10 poste restante. 186

ARPA Lezioni e corso metodico completo d'arpa, in casa o a domicilio. Recapito allo Stabilimento musicale Ricordi, Corso. 392. 187

MAESTRA comunale darebbe lezioni di lingua italiana, aritmetica, letteratura, dalle 3 pom. in poi. Prezzo discreto, Piazza Madama 29 p. 4. 198

UNA GIOVANE di molto civile famiglia, cerca posto di dama di compagnia, per assistere i bambini o per dirigere la casa presso una distinta famiglia. Scrivere A. M. fermo posta Roma. 178

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 6. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

MISS EVANS continua dare lezioni in casa sua anche a domicilio. Prezzi miti. Ottime referenze. Palazzo Primoli, Via Burgognona 12 p. 3.

DISTINTA SIGNORINA orfana, che parla discretamente inglese e francese darebbe lezioni di piano anche a stranieri, tanto in casa propria come a domicilio. Pretese modeste. Rivolgersi alla libreria Ermanno Loescher e C. 212

LEZIONI DI TEDESCO francese, italiano e di tutti i generi del Ginnasio e del Liceo, traduzioni corrispondenze, copie e collezioni nelle Biblioteche. Fed. von Warendorff. Piazza Margana 42 p. 3. 211

SARTA Matilde Mignatti, Via Milazzo 22 int. 2. Abiti confezionati L. 6. Si reca anche a giornate a L. 1,50. 214

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA volendo con salotto signorilmente mobigliato ed a prezzo conveniente, via Palermo, 55, p. p. 184

ELEGANTE CAMERA e salotto ammobiliati. Via Milano 18. (Dirigersi dal portiere). 175

CAMERA GRANDE CON SALOTTO a perfetto mezzogiorno, con tappeti, tre loggiette sulla via presso piccola famiglia civile. Affittasi a prezzo modicissimo. Via Milazzo 20 int. 20. 201

CAMERA 2 letti, grande, esposta sole, ben mobiliata e retro camera ingresso libero, primo piano 10, Via Quattro Fontane. 178

A DISTINTA PERSONA stanza e salotto, ovvero stanza sola, grandi, libere, ben mobiliate presso rispettabile piccola famiglia, prezzo mite. Via Rattazzi, sull'Acquario Romano, N. 47 interno 4. 191

PIAZZA STAZIONE Bellissima camera mobiliata con facciata ivi. Casa tranquilla, bella vista, poche scale. Rivolgersi Viale Principessa Margherita 63 scala destra int. 2. Wittua G. 196

CAMERA MOBILIATA bella, ariosa, ingresso libero sulla scala. Corso. Scrivere A. Z., 10, ferma in posta. 202

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussée. Affittasi una o due stanze con grande salone, adatto per conferenze o circolo molto serio.

CAMERA E SALOTTO e anche altra camera mobiliate con ingresso libero, affittansi in Piazza della Maddalena N. 2 p. p. sopra mezzanino. 208

QUARTIERE MOBILIATO affittasi in Via Palermo 13 piano 1.

APPARTAMENTO MOBILIATO 5 letti, ingresso e cucina libera Lire 120 mensili, volendo più piccolo per L. 70 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili nelle ore pom. 212

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Monaco (Conoscendole) non servo, credo inutili anzi ulteriori dichiarazioni. FRATE.

« Non temo i giudei ne alti ne bassi. Voi comprendete. La mia vigilanza sarà pari al vostro affetto. Fatevi conoscere Sono a cognizione di segreti ben più importanti di questo. Amatemi. LAURO. 212

Cesira Perchè non mi scrivi? Hai motivi da lamentarti di me? Senza tue care notizie non posso vivere! Soffro pene d'inferno! Amami sempre quanto ti amo io. Tuo V. 213

Natale Abbeverato di fiele, solo perchè tua sola compagnia emmi grata, come finirò io? Ultimo indirizzo attendo sentenza. Intanto, sempre fermo unico amore mio, saluto questo giorno sicuro che prossima morte o tuo affetto sincero preparino giorni migliori a VILLA.... dolorosa. 211

1873 Preoccupato nota ragione. Spero guarigione sollecita. Duolmi aver goduto tanto poco tua amabile compagnia. Pensa talvolta al tuo TORMENTATORE. 211

155. Spero sarai tranquillizzato perchè avrai ricevuto mia, però anche non fosse, non temere; ignoro perchè non mercoledì, ma posso giurare sicurezza persona. Povero angelo mio! ti martirizzo mentre t'adoro. L. 211

26 Aprile Oggi oltre tuoi caratteri, ricevetti finalmente notizia consaputo giornale che ordinai fossemi recapitato Roma, ove sarò domenica. Spero avrai eseguito quanto scrissiti lettera impostata ieri. Riuscendo tutto bene dovrei esserti vicino notte stesso giorno. Prega. 714

Rina Credevo ieri avere notizie tue, nulla. Cercai averne indirettamente, finora impossibile. Non so cosa pensare; questa mancanza mi addolora. Dire che siamo al principio! Lunedì passerò sotto casa tua alle 4 1/2, vedendoti saprò che nulla... Altrimenti, ricorda sempre. ALBERTO. 214

Carolina Ritirasti mia lettera? Tuo lungo silenzio mi addolora e mi meraviglia. Un solo rigo per carità, per farmi sapere subito notizie. G. 213